

**CARDOGNA SRL**  
**business credit consulting**  
 consulenza per la  
**GESTIONE e la TUTELA dei CREDITI AZIENDALI**  
 TEL. 393.91.64.946 - 366.60.50.106  
 FAX 071 9203590

# Presenza

direttore Marino Cesaroni

Quindicinale dell'Arcidiocesi Ancona-Osimo  
 Piazza del Senato, 8 - 60121 Ancona  
 Poste Italiane SpA  
 sped. in abb. postale  
 D.L. 353/2003  
 (Conv. in L. 27/02/04 n. 46)  
 art. 1, comma 1, DCB Ancona

anno XVI  
 offerta libera

n. **11**  
**21 MAGGIO 2015**



**Don Domenico Vescovo**  
 pagina 3



**Il Cardinale a Castel Fidardo**  
 pagina 8 e 9

## IL 31 AL VOTO

Mentre dai candidati e dagli amici dei candidati giungono sollecitazioni ad andare a votare con argomentazioni varie, tra gli amici che vivono nella cosiddetta società civile non ho trovato ancora gente convinta, non solo per chi votare, ma se andare o meno a votare. Ripensando ai racconti di mia nonna, la sera prima di addormentarmi, mi viene subito la voglia di andare a votare e di invitare tutti ad andarci. Innanzitutto si lamentava del fatto che durante il fascismo, periodo in cui aveva vissuto male, non avesse mai votato e che da quando votava era stata sempre meglio, ogni anno meglio. Mia nonna era tanto vecchia quando mi faceva questi racconti, era nata nel 1892, aveva la stessa età che ho io oggi, sapeva leggere e scrivere perché era stata a servizio da una maestra e gli aveva lucrato un minimo di istruzione. Già questo basterebbe, a me per andare a votare: i legami con i nonni non si rompono mai, nemmeno con la morte. Nel cuore resta quella patina di amore che loro ti hanno aiutato a far crescere e non c'è nulla che possa consumarla. Però lei se n'è andata nel 1968 nel pieno di quello che è passato alla storia come "boom economico" e tutto sommato quella classe dirigente stava facendo bene il suo mestiere; di ogni colore essa fosse stata. Poi il '68, il caso Moro, tangenti, la II Repubblica, il bipolarismo, fino a giungere ai tempi nostri: una strada tutta in salita! Ma noi votiamo per dare un Governo alle Marche ed è in questo contesto che dobbiamo spostare

il nostro ragionamento. Quando negli anni '70 la nostra Regione muove i primi passi vi è una classe politica organizzata nei partiti ed un funzionariato regionale fortemente motivati ed impegnati a costruire una regione moderna. Vi sono sindacati, associazioni professionali, movimenti ed associazioni sociali capaci di reggere il confronto con l'Ente Regione e di fare proposte che spesso si tramutano in proposte di legge ed anche in leggi. Si respira un impegno corale nel lavorare tutti nella stessa direzione ed il modello marchigiano di sviluppo segnerà un'equa distribuzione del reddito e una forte coesione sociale. Poi come un pacco di fogli lasciato sulla spiaggia che per scompaginarsi non ha bisogno di un ciclone, ma basta la brezza marina, sembra non esservi più punti di riferimento tanto che siamo smarriti nell'esercitare il diritto al voto che è l'unico momento in cui abbiamo la capacità di determinare qualcosa: poi per cinque anni possiamo solo subire. Andare a votare è un atto di coraggio perché troppi elementi ci distraggono e ci tentano per non esercitare questo diritto, di onestà, perché con il voto garantiamo a tutti, livelli apprezzabili di democrazia e di responsabilità, ci assumiamo l'onere di aver contribuito ad eleggere una Giunta di un colore o dell'altro ed infine ci impegniamo a vigilare ed a partecipare alla crescita democratica in qualsiasi contesto noi ci troviamo: nei partiti, nelle associazioni, nei movimenti ed anche nel cosiddetto mondo cattolico.

Marino Cesaroni

## IL PAPA AI VESCOVI ITALIANI

### CON SENSIBILITÀ ECCLESIALE CONTRO CORRENTE

*Francesco ha aperto i lavori della 68esima assemblea generale della Cei. Il grazie per la scelta del tema: l'Esortazione apostolica "Evangelii Gaudium". Dopo di che ha enumerato i punti cardine della "sensibilità ecclesiale", senza trascurare i limiti da superare per meglio conformarsi alla vocazione di "consolare il popolo". Forte invito a sconfessare e sconfiggere "la mentalità di corruzione pubblica e privata"*

di M. Michela Nicolais

La "sensibilità ecclesiale" è "appropriarsi degli stessi sentimenti di Cristo, di umiltà, di compassione, di misericordia, di concretezza - la carità di Cristo è concreta - e di saggezza". A tracciarne un identikit, a 360 gradi, è stato Papa Francesco, che nel suo terzo discorso ai vescovi italiani - pronunciato all'apertura della 68ma assemblea generale della Cei - in dieci minuti molto intensi ha spiegato come la "sensibilità ecclesiale" si sia "indebolita a causa del continuo confronto con gli enormi problemi mondiali e dalla crisi che non risparmia nemmeno la stessa identità cri-

stiana ed ecclesiale". E allora bisogna correre ai ripari, prendendo la parola contro la "corruzione privata e pubblica" e reagendo alle varie forme di "colonizzazione ideologica". Per vincere la sfida, però, è decisivo il versante pastorale: i laici non hanno bisogno di "vescovi-pilota", devono essere capaci di assumersi le loro "responsabilità" in tutti gli ambiti. Non servono convegni che "narcotizzano" le comunità, con documenti astrusi e incomprensibili, ci vogliono "collegialità e comunione" tra diocesi "ricche materialmente e vocalionalmente" e diocesi "in difficoltà". Anche i monasteri

e le congregazioni che invecchiano possono diventare "un esempio di mancanza di sensibilità ecclesiale", se non si provvede ad "accorparli prima che sia tardi". "È un problema mondiale", ha detto il Papa a braccio. Appena arrivato nell'Aula del Sinodo, alle 16.20, ha salutato i vescovi "nominati recentemente" e i due nuovi cardinali, Menichelli e Montenegro. Non è mancata una battuta scherzosa, riferita al brano evangelico letto poco prima: "Quando leggo il Vangelo di Marco dico: 'Questo Marco ce l'ha con la Maddalena, perché aveva ospitato sette demoni'.

continua a pagina 2

## IL CARD. MENICHELLI INTERVISTATO DA TV2000 SUL DISCORSO DEL PAPA ALLA CEI

*Cristiana Caricato ha chiesto al nostro Arcivescovo di precisare in che modo i Vescovi sono stati provocati dalle parole del Pontefice e qual'è più nel dettaglio lo stile da coltivare per essere più vicini alla gente, ma anche aperti al soffio dello Spirito.*

**Il Cardinale** - E' un modo di vivere la pastorale e cioè di sentire la nostra missione di vescovi come dentro un mistero più grande. Il vescovo non è un padrone di qualcosa o di qualcuno è colui che in nome di Gesù Cristo esercita questa vicinanza di verità e di misericordia. Il Papa ci sollecita continuamente, ci interroga, ci dà l'esempio, ho percepito da parte di tanti confratelli che questo è il nuovo. Dobbiamo renderci conto che

noi siamo per un certo senso su una sorta di un crinale della pastorale cioè siamo nel tempo in cui dal modo di celebrare la pastorale buono, ottimo, strutturato, consolidato dalla prassi, fruttuoso, dovrà passare ad un altro tipo di pastorale coniugando sempre le famose due parole che per me sono l'ossatura fondamentale, cioè la verità e la misericordia guardando in faccia a chi abbiamo di fronte, quali sono le ferite della società contemporanea? Quali sono i disguidi? Quali sono le massificazioni culturali? Allora non si tratta di inventare la verità, che è quella; non si tratta di accelerare o ridurre la misericordia che è quella. Si tratta di impastare col tempo che viviamo una sorta di paternità incarnata.

*Ci sono delle resistenze?*

**Il Cardinale** - Chi è resistente non è resistente al Papa. Dovrebbe fare un esame di coscienza: è resistente allo Spirito di Dio. il problema è un altro. Forse c'è stato e c'è una specie di incartamento. E' come se la pastorale si fosse incartata. Però il guaio è come ha detto il Santo Padre, che se si incarta la pastorale, si imbottiglia lo Spirito Santo. Bisogna che ti inginocchi davanti allo Spirito Santo, bisogna che preghi, bisogna che rendi il tuo cuore molle davanti all'azione dello Spirito, friabile. Questo siamo chiamati a fare ed ho tanta speranza perché mi sembra che ci sia tanta buona volontà di ascolto e di cambiamento.

ARCIDIOCESI ANCONA-OSIMO  
**XI Pellegrinaggio a piedi Crocette - Loreto**  
 guidato dal Cardinale  
 500  
**30 SABATO maggio**  
 ore 18  
 Maria porta per il santuario della Misericordia che è Gesù Cristo

**Pane e dolci - Pasticceria e colazioni da bar - Rinfreschi e torte per cerimonie**  
**Orzo da caffè - Mezzi tecnici per l'agricoltura - Assistenza tecnica - Isola ecologica**



**IL BIROCCIO**  
 società cooperativa agricola

**Panificio**  
 Via Tornazzano, 122  
 Tel. 071 7221877

**Pasticceria**  
 Via Gandhi, 28  
 Tel. 071 7223423

Ufficio Tel. 071 7222790 - Fax 071 7226070 - 60024 Filottrano (AN)  
 Albo Cooperative mutualità prevalente n. A107219 - [www.ilbiroccio.com](http://www.ilbiroccio.com) - [info@ilbiroccio.com](mailto:info@ilbiroccio.com)



**POLITICA**

# AMBIZIONI PRIVE DI IDEE

di Ottorino Gurgo

Una delle idee che furono alla base della nascita della cosiddetta Seconda Repubblica, fu quella di semplificare e chiarire un quadro politico che appariva ai più troppo frammentato in una selva di partiti che alimentavano la confusione e che, spesso, avevano come unico obiettivo quello di lucrare i finanziamenti pubblici. Ci sembra ora di poter dire, senza paura di sbagliare, che tra i molti obiettivi che la Seconda Repubblica non è riuscita a centrare, si deve annoverare anche questo: la semplificazione del quadro politico non è avvenuta. E non a caso, proprio in questo periodo, la confusione sembra farsi maggiore. Si fa, infatti, un gran parlare di scissioni, inevitabilmente destinate, se realizzate, ad un'ulteriore frammentazione.

Se ne parla nel Pd, dove Filippo Cívati, gran contestatore di Matteo Renzi che accusa di compiere scelte non in linea con i principi e le tradizioni della sinistra, ha già imboccato la porta d'uscita e naviga verso un velleitario partito dei duri e che dovrebbe accorparsi la Sel di Niki Vendola e il movimento del segretario della Fiom Landini. Se ne parla in Forza Italia dove Raffaele Fitto e Denis Verdini, sia pure collocati su opposte sponde, fremono entrambi (Fitto sembra aver già compiuto, addirittura il grande passo). L'uno con l'obiettivo di contendere al vecchio Silvio la leadership del partito, l'altro per non essere riuscito a condizionarne l'operato. Se ne parla persino nella Lega, un tempo esempio di monolitismo, dove il sindaco di Verona Silvano Tosi ha già drasticamente preso le distanze dall'insopportabile Matteo Salvini.

Ai fautori dello scissionismo vorremmo consigliare la lettura di un antico proverbio cinese che ammonisce a non commettere mai l'errore di abbandonare "il grande fiume". Chi s'avventura, nella speranza di arrivar prima, alla ricerca di un percorso più bre-

ve per raggiungere la meta, si illude. E' destinato a perdersi. Può essere una metafora applicabile alla politica italiana. C'è una lunga serie di scissioni, infatti, a far da contrappunto alla nostra storia nazionale e, a quanto si può constatare, l'unica di queste scissioni che abbia avuto fortuna, è quella compiuta a Livorno, nel 1921, che portò alla fondazione del partito comunista da una costola del partito socialista. Dobbiamo dire in tutta franchezza di non aver mai creduto al sistema bipartitico ritenendolo inidoneo a un paese come il nostro, restio, per propria natura, ad accettare una rigida divisione in bianco e nero, prediligendo molteplici sfumature di grigio. Meglio, semmai, il bipolarismo, che accorpi, attorno a due nuclei centrali, forze politiche diverse, ma omogenee.

Ma quel che sembra non accettabile e destinato al fallimento è il frantumarsi del sistema politico in miriadi di formazioni politiche che sorgono non tanto e non solo per rappresentare un'idea, un progetto, un programma, ma per una sorta di "fiera delle vanità". Ci sono, cioè, per dirla senza peli sulla lingua, uomini politici o sedicenti tali, che non essendo riusciti a "sfondare" nei loro partiti d'origine, s'illudono, "mettendosi in proprio", di poter per questo trasformarsi in leader. Come il dipendente di una grossa "ditta" (per usare la metafora tanto cara a Pier Luigi Bersani) che apre un proprio negozietto, illudendosi di farle concorrenza.

E' ben noto che le idee, com'era solito dire Pietro Nenni, camminano sulle gambe degli uomini, ma purtroppo la non positiva impressione che si ricava nell'osservare il panorama politico del nostro paese e i leader o pseudo leader che si propongono di assumerne la guida o di occupare, comunque di occupare un posto di rilievo, è che di uomini ambiziosi ce ne siano molti, ma di idee poche. Anzi, pochissime.

## Aziende a scuola di comunicazione



Comunicare un prodotto o un'idea, la propria attività aziendale in 30 secondi. Più di 60 imprenditori hanno preso parte al workshop sul pitching, ovvero l'arte di saper creare presentazioni agili, efficaci e veloci, organizzato a Ancona dalla Confartigianato. A guidarli in questo percorso, Michele Luconi, Presidente della internet company E-xstrategy. Saper comunicare il brand è cruciale. Altrettanto riuscire a

farlo con velocità ed efficacia. L'imprenditore deve essere pronto a trasmettere le qualità per cui la propria azienda si distingue da tutte le altre, il suo valore unico. Per arrivare a questo risultato si richiede una attenta scelta dei contenuti, una mirata selezione delle frasi, una accurata preparazione, e non ultimo, passione.

Questa tipologia di comunicazione (pitch) è molto in voga oggi nei contest tra idee di

impresa o nelle iniziative di matching tra professionisti.

Una buona presentazione, di sé e della propria attività, di un prodotto o di una idea particolarmente innovativa, può fare la differenza nel conquistare l'attenzione, in particolare modo dei potenziali clienti."

L'incontro di Ancona è stato il terzo della serie di seminari del Laboratorio di Innovazione *InnovaLAB* che Confartigianato con grande partecipazione ha proposto sul territorio.

CONTINUA DA PAGINA 1

## IL PAPA AI VESCOVI ITALIANI

E poi penso: ma io quanti ne ho ospitati? E rimango zitto". Dopo il discorso, il Papa si è soffermato "a porte chiuse" con i vescovi per un dialogo fatto di domande e risposte.

**Andare controcorrente.** In un quadro "realisticamente poco confortante", l'analisi del Papa, "la nostra vocazione cristiana ed episcopale è quella di andare controcorrente: ossia di essere testimoni gioiosi del Cristo Risorto per trasmettere gioia e speranza agli altri". "La nostra vocazione - ha spiegato Francesco citando Isaia - è ascoltare ciò che il Signore ci chiede: 'Consolate, consolate il mio popolo, dice il vostro Dio'. "A noi viene chiesto di consolare, di aiutare, di incoraggiare, senza alcuna distinzione - ha proseguito - tutti i nostri fratelli oppressi sotto il peso delle loro croci, accompagnandoli, senza mai stancarci di operare per risollevarli con la forza che viene solo da Dio". "È assai brutto incon-

trare un consacrato abbattuto, demotivato o spento: egli è come un pozzo secco dove la gente non trova acqua per dissetarsi", ha ammonito: di qui la necessità di recuperare "la gioia del Vangelo, in questo momento storico ove spesso siamo accerchiati da notizie sconcertanti, da situazioni locali e internazionali che ci fanno sperimentare afflizione e tribolazione".

**No a "corruzione" e "colonizzazione ideologica".** La "sensibilità ecclesiale", per Francesco, "comporta anche di non essere timidi o irrilevanti nello sconfessare e nello sconfiggere una diffusa mentalità di corruzione pubblica e privata che è riuscita a impoverire, senza alcuna vergogna, famiglie, pensionati, onesti lavoratori, comunità cristiane, scartando i giovani, sistematicamente privati di ogni speranza sul loro futuro, e soprattutto emarginando i deboli e i bisognosi". È la sensibilità ecclesiale che "come buoni pastori, ci fa uscire verso il popolo di Dio per difenderlo dalle colonizzazioni ideologiche che gli tolgono l'identità e la dignità umana".

**Invito all'emancipazione.** "I laici che hanno una formazione cristiana autentica, non dovrebbero aver bisogno del vescovo-pilota, o del monsignore-pilota o di un input clericale per assumersi le proprie responsabilità a tutti i livelli, da quello politico a quello sociale, da quello economico a quello legislativo! Hanno invece tutti la necessità del vescovo Pastore!". È un vero invito all'emancipazione quello del Papa, secondo il

quale la sensibilità "ecclesiale e pastorale", per Francesco, "si concretizza anche nel rinforzare l'indispensabile ruolo di laici disposti ad assumersi le responsabilità che a loro competono". Anche nelle scelte e nei documenti pastorali "non deve prevalere l'aspetto teoretico-dottrinale astratto, quasi che i nostri orientamenti non siano destinati al nostro Popolo o al nostro Paese ma soltanto ad alcuni studiosi e specialisti: invece, dobbiamo perseguire lo sforzo di tradurli in proposte concrete e comprensibili".

**La "collegialità" e i convegni che "narcotizzano".** "La sensibilità ecclesiale si rivela concretamente nella collegialità e nella comunione tra i vescovi e i loro sacerdoti; nella comunione tra i vescovi stessi; tra le diocesi ricche - materialmente e vocationalmente - e quelle in difficoltà; tra le periferie e il centro; tra le Conferenze episcopali e i vescovi con il successore di Pietro". È preciso e dettagliato, l'elenco del Papa, che ha denunciato "un diffuso indebolimento della collegialità, sia nella determinazione dei piani pastorali, sia nella condivisione degli impegni programmatici economico-finanziari. Manca l'abitudine di verificare la ricezione di programmi e l'attuazione dei progetti". Ad esempio, "si organizza un convegno o un evento che, mettendo in evidenza le solite voci, narcotizza le comunità, omologando scelte, opinioni e persone". "Perché si lasciano invecchiare così tanto gli Istituti religiosi, Monasteri, Congregazioni?", l'altra domanda del Papa.



# Presenza

Quindicinale di informazione dell'Arcidiocesi di Ancona - Osimo

Direttore responsabile: Marino CESARONI 328 3197663  
Vice Direttore: Carlo Carbonetti

In redazione: Riccardo Vianelli e Cinzia Amicucci

Servizi fotografici: Ivo Giannoni, Vinh Cuong Truong

Direzione, Redazione, Amministrazione: Piazza del Senato, 8 - 60121 ANCONA - Direttore 071 9943532 - Fax continuo 071 9943531, Redazione 071 9943530, Ufficio Comunicazioni Sociali 071 9943533.

Abbonamenti: annuale € 25,00 ordinario € 50,00 - sostenitore € 100,00 - C.C.P. N. 10175602 intestato a Presenza, Piazza del Senato, 8 - 60121 ANCONA - C.F. 80006130423 - P.IVA 00667130421 - Spedizione in abb. postale gr. I DCSP1/1/5681/102/88LG - Pubbl. Inf. 70%.

CCP n. 10175602 intestato a Presenza.

BANCOPOSTA: IT 58 O 07601 02600 000010175602

PUBBLICITÀ in proprio.

Segreteria Amministrativa e Responsabile Abbonamenti: Ufficio Amministrativo Diocesano - Via Pio II, 1 - 60121 ANCONA Tel. 071 9943510.

Reg. Tribunale di Ancona n. 21 del 28 settembre 1993.

erreti • grafiche ripesi - Falconara M.ma - Via del Lavoro, 23 (zona CIAF)

Tel. 071 918400 - Fax 071 918511.

Proprietà: Arcidiocesi Ancona-Osimo.

Il quindicinale è associato a

Federazione Italiana Settimanali Cattolici (FISC) - Unione Stampa Periodica Italiana (USP)

Inviare materiale e-mail al seguente indirizzo: [presenza@diocesi.ancona.it](mailto:presenza@diocesi.ancona.it)

La Domus "Stella Maris" ha una "cappellina nel grande giardino adiacente la struttura, utilizzata per eventi ecclesiali, esercizi spirituali, celebrazioni di anniversari e altre ricorrenze.

**Domus "Stella Maris"**  
Via Colle Ameno, 5 - 60126 Torrette di Ancona  
tel: 071.883784 - fax 071.887044  
cell. 334.2656809  
email: [info@domusstellamaris.it](mailto:info@domusstellamaris.it)  
web: [www.domusstellamaris.it](http://www.domusstellamaris.it)



## DON DOMENICO VESCOVO

Don Domenico Pompili direttore dell'Ufficio delle comunicazioni sociali della Conferenza Episcopale Italiana è stato nominato Vescovo di Rieti.

Il Rev.do Mons. Domenico Pompili è nato a Roma il 21 maggio 1963 ed è stato ordinato sacerdote il 6 agosto 1988 per la diocesi di Anagni-Alatri. Ha conseguito la Licenza (1990) e il Dottorato (2001) in Teologia Morale presso la Pontificia Università Gregoriana in Roma.

Dopo l'ordinazione presbiterale, dal 1988 al 1999 ha svolto dapprima il ministero nella diocesi di Anagni-Alatri in qualità di Segretario particolare del Vescovo e Direttore dell'Ufficio Diocesano per le

Comunicazioni Sociali. È stato contestualmente Parroco a Vallepia (Rm).

Dal 2000 al 2006 ha svolto il ruolo di Vicario Episcopale per la pastorale, continuando ad essere Direttore dell'Ufficio Diocesano per le Comunicazioni Sociali e Assistente unitario dell'Azione Cattolica diocesana. Inoltre è stato Parroco nella Concattedrale di Alatri (2000-2005).

Nell'ottobre 2005 è stato nominato Aiutante di Studio della Segreteria Generale della Conferenza Episcopale Italiana, con incarichi presso Sat 2000 e Radio in-Blu.

Dal 2007 è Direttore dell'Ufficio Nazionale per le Comunicazioni Sociali della Conferenza Episcopale Italiana e, dal 2009, è Sotto-Segretario della stessa.

Inoltre è Segretario della Fondazione Comunicazione e Cultura, Membro del Consiglio di Amministrazione del quotidiano Avvenire, Docente Incaricato di Teologia Morale presso l'Istituto Teologico Leoniano di Anagni, dove insegna dal 1990. Una particolare amicizia ci lega a Don Domenico sia perché collega autorevole e Direttore dell'Ufficio Nazionale delle Comunicazioni Sociali della Conferenza Episcopale Italiana sia per la sua autorevole presenza e cortese e speciale aiuto in occasione del XXV Congresso Eucaristico del 2011.

Il Cardinale, il Direttore, il comitato di redazione di Presenza e tutti i collaboratori esprimono a Don Domenico le più vive felicitazioni e l'augurio di un episcopato fecondo.



Mons. Domenico Pompili

## Le giornate dell'anima



Luigi Ciotti

Ultimi due appuntamenti con "Le Giornate dell'Anima" sul tema: ALIMENTARE L'UMANITÀ, presso l'Aula Magna di Facoltà "Guido Bossi" presso l'Università Politecnica delle Marche (Polo di Monte Dago).

Venerdì 22 maggio - ore 18,00  
"Quale anima per questo pianeta?"

LUIGI CIOTTI

Fondatore del Gruppo Abele e dell'Associazione Libera

Venerdì 29 maggio - ore 18,00

"L'anima"

MASSIMO CACCIARI

Docente all'università Vita Salute San Raffaele di Milano

...

Gli incontri saranno introdotti da S. E. il Cardinale Edoardo Menichelli e coordinati dal professor Giancarlo Galeazzi.



Massimo Cacciari

## GEMELLAGGIO IC MAZZINI CASTELFIDARDO CARBONELLE COLORATE DI CISLAGO

Il gemellaggio tra la scuola dell'infanzia S. Agostino, presso "Mazzini", e la scuola materna Le Carbonelle Colorate di Cislago (VA), un paesino in provincia di Varese, ci ha regalato dei grandi momenti di gioia, divertimento e formazione. È stato un momento importante di scambio ed integrazione di grande interesse. Così come la nostra dirigente scolastica, la Prof.ssa Maria Eugenia Tiseni, ha giustamente sottolineato, questa esperienza ha dimostrato quanto sia importante anche nell'età pre-scolare dare i giusti input ai bambini per gettare le basi per la futura formazione scolastica e per l'integrazione con altre realtà.

Il gemellaggio è stato anche un'ottima opportunità di partecipazione per le famiglie che hanno potuto "toccare con mano" il lavoro delle insegnanti e le grandi capacità dei bambini (anche dei più piccoli che ci hanno accompagnato) non solo nei lavori scolastici, ma

soprattutto nella loro estrema capacità di recepire il "nuovo" che gli viene proposto.

I bambini e i loro genitori sono stati accolti in un clima estremamente caloroso sia dalla dirigente dell'istituto di Cislago, la Prof.ssa Claudia Turzo, che dalle famiglie dei bambini della scuola dell'infanzia che hanno partecipato attivamente a questa iniziativa e ci hanno regalato dei bei momenti di festa. Particolarmente significativa è stata anche la partecipazione alla parata per la Festa della Liberazione, nella mattinata del 25 aprile, nel corso della quale i nostri bambini sono stati coinvolti nella sfilata per le vie della città e nella commemorazione dei caduti.

Un'esperienza davvero formativa per tutti, grandi e piccoli, che si auspica sia solo l'inizio di rinnovate iniziative scolastiche che grazie al contributo e alla partecipazione di tutti sono fonte di grande soddisfazione. Una mamma



INTERSCAMBIO CULTURALE  
Cislago - Castelfidardo  
23-25 Aprile 2015

Luigi Ciotti

## Ethical Banking e Microcredito Etico Sociale

TU investi il tuo RISPARMIO in modo solidale  
NOI diamo credito a chi non ha CREDITO

Ethical Banking  
non profit service



Informazioni:  
www.filottrano.bcc.it  
Tel. 071 7227766

BCC  
Credito Cooperativo  
Filottrano





UNITALSI

## A LORETO DA MARIA

L'Unitalsi regionale ha organizzato una giornata con tutti i sacerdoti e religiosi anziani del territorio, proprio nella Santa Casa, sotto la protezione della

progetto della Misericordia che è l'incarnazione della presenza di Cristo. Il "sì" di Maria è collegato al nostro sì di sacerdoti e la persona si unisce al progetto di Dio con la sua misericordia per



Vergine Lauretana.

La giornata si è articolata in più fasi: nella mattinata tutti i pellegrini hanno avuto modo di venerare le reliquie della Santa Bernadette nella Basilica Inferiore. A seguire, insieme a tutti i Vescovi della CEM, è stata celebrata la Santa Messa, presieduta dal Cardinal Edoardo Menichelli, Arcivescovo di Ancona e neo Presidente della Conferenza Episcopale Marchigiana.

Durante l'omelia, il Card. Menichelli ha ringraziato tutti i presenti, in modo particolare tutti i sacerdoti e l'UNITALSI: la grande missione che svolge per coloro che soffrono non può essere sottovalutata. Menichelli inoltre ha affermato: "occorre entrare nella Santa Casa poiché in questo luogo di Dio si è compiuto il

mezzo del sacrificio di Cristo.

È importante il richiamo fatto nelle sacre scritture attraverso la metafora della Vite e dei Tralci, Gesù infatti rappresenta la vite e noi siamo i suoi tralci... occorre essere consapevoli del mistero compiuto, quel mistero pasquale che passa attraverso la nostra fede. Concludo invocando l'aiuto della Vergine santissima affinché ci aiuti a vivere e che ci accompagni in questo mistero."

"Se siamo mistero di consolazione per coloro che soffrono, lo dobbiamo essere anche per coloro che hanno donato la vita per il servizio della Chiesa di Cristo" ha affermato convinto l'avvocato Salvatore Pagliuca, presidente nazionale dell'UNITALSI al termine della celebrazione eucaristica.



## "IL LAVORO È DIGNITÀ"

La proposta del ministro dell'Interno, Angelino Alfano, di utilizzare i migranti in attesa di riconoscimento, ospitati dai vari comuni, per lavori volontari di pubblica utilità ha innescato il solito e stucchevole contenzioso tra partiti e opinion leader. Al Forum delle associazioni familiari Marche la proposta appare invece condivisibile e molto "ragionevole". Così come ci sembrano ragionevoli le parole di monsignor Giancarlo Perego, direttore della Fondazione Migrantes, raccolte lo scorso 8 maggio dal Corriere della sera: "La dignità dei migranti passa anche dal lavoro volontario". Dare la possibilità di non essere confinati nella totale passività non è sfruttamento, è accoglienza e rispetto delle persone. Come affermava monsignor Nunzio Galantino, segretario

generale della Cei, in una recente intervista "Finché non cominceremo a coniugare il verbo accogliere, saremo sempre tristemente perdenti", non occorrono "slogan e proposte a buon mercato ma mettersi assieme e ragionare con intelligenza". Forse anche dare a tanti profughi la possibilità di riempire e di dare significato alle giornate è un modo per accogliere ed integrare.

A tale proposito il Forum delle associazioni familiari Marche insieme alle associazioni dei migranti presenti nella nostra Regione presenterà il progetto INTEGRA, che mira ad una vera integrazione ed accoglienza, il 23 maggio nella sala convegni di Colle Ameno a Torrette di Ancona, alle ore 10.

Per eventuali contatti o interviste: 340 2211296 (Paolo Perticaroli, presidente del Forum)

## VEGLIA DI PENTECOSTE NEL SEGNO DEI MARTIRI CONTEMPORANEI

In Cattedrale Sabato 23 Maggio la comunità diocesana attorno al Pastore Edoardo

Sabato 23 Maggio, alle ore 21,15 nella nostra Cattedrale di S. Ciriaco la tradizionale veglia di Pentecoste sarà dedicata alla preghiera per i cristiani perseguitati e martiri nel mondo; dopo l'appello di Papa Francesco raccolto dalla presidenza della Conferenza Episcopale Italiana, tutte le Chiese diocesane italiane e le parrocchie, ma anche tutte le comunità del mondo, si troveranno insieme spiritualmente ad implorare il Signore perché, attraverso l'azione dello Spirito, si fermi la vasta persecuzione che viola quotidianamente i diritti fondamentali della vita e della libertà religiosa.

### La Chiesa universale in preghiera

La nostra Chiesa diocesana si ritroverà attorno al suo Pastore Cardinale Edoardo alle ore 21,15 nella Cattedrale di S. Ciriaco, l'intera comunità potrà così riflettere e pregare attorno ad un fenomeno persecutorio così intenso e metodico perpetrato ai danni dei cristiani, al tempo stesso la preghiera di intercessione per i fratelli e le sorelle, perseguitati per la loro fede in Cristo e messi alla prova per la loro fedeltà al Vangelo, potrà essere la forma più alta di comunione e di partecipazione alle loro sofferenze.

La preghiera che verrà elevata in questa veglia di Pentecoste sarà un'intensa invocazione allo Spirito Santo perché possa essere per loro sostegno e conforto nella prova.

### L'AC E CL aderiscono all'iniziativa

Una nota dell'Azione Cattolica che, con Comunione e Liberazione, è fra i primi aderenti all'iniziativa evidenzia che «all'odiurnum fidei, che scatena crudeltà indicibili e che spesso è solo la maschera con cui si nascondono assurdi interessi, sete di potere, macchinazioni e sconvolgimenti del panorama politico ed economico, siamo chiamati a rispondere alzando il livello della civiltà dell'amore, che è educazione e democrazia, giustizia e sviluppo, sconfitta di qualsiasi monopolio culturale.» L'Azione Cattolica chiede che «... la libertà religiosa sia fatta oggetto di una maggiore attenzione da parte della comunità internazionale e richiama il dovere di ogni Stato a esercitare la massima vigilanza per prevenire violenze e persecuzioni ai danni di quanti hanno il solo torto di professare la propria fede...»

Comunione e Liberazione si chiede: «come si può rimanere indifferenti alle sofferenze dei nostri fratelli cristiani perseguitati in tante parti del mondo?».

E richiama ciò che afferma il Santo Padre cioè che siamo di fronte a una nuova sfida, che si manifesta "in autentici attacchi alla libertà religiosa o in nuove situazioni di persecuzione dei cristiani, le quali, in alcuni Paesi, hanno raggiunto livelli allarmanti di odio e di violenza". «...Vogliamo unirli a tutti

coloro che sentono le ferite dei martiri di oggi come inferte a se stessi, per mostrare quanto ci sentiamo vicini a questi nostri fratelli che soffrono. ...vorremmo portare anche noi un po' del peso di incomprendimento, di intolleranza e di violenza che il mondo che rifiuta Cristo riversa sui nuovi martiri del ventesimo secolo. Ma proprio dai cristiani perseguitati giungono continue testimonianze di persone che trovano nella fede la ragione adeguata per vivere e per morire. La loro testimonianza risvegli la nostra fede dal torpore e dall'indifferenza.»

### Una vasta persecuzione mai vista

Siria, Iraq, Libia, Afghanistan,

strada, ma come profetizzava S. Giovanni XXIII occorre saper scrutare i segni dei tempi.

I martiri contemporanei non possono non interrogarci profondamente, il fatto che siano lontani (?) da noi non significa un bel nulla.

Questi martiri segni del nostro tempo chiedono a noi di essere testimonianza forte, convinta e come dice Papa Francesco: «E' lo Spirito che fa la Chiesa, la fa crescere, la convoca, ma è necessaria anche la testimonianza dei cristiani. E quando la testimonianza arriva alla fine, quando le circostanze storiche ci chiedono una testimonianza forte, lì ci sono i martiri, i più grandi testimoni. E quella Chiesa viene annaffiata dal sangue dei mar-



Nigeria, Kenya, Egitto, Niger, Sudan, SudSudan, Somalia, Congo, Burundi, Pakistan, Yemen, Laos, Sri Lanka, India, Indonesia, Corea del Nord sono solo alcuni dei Paesi del mondo dove 'fioriscono' i martiri contemporanei: intere famiglie costrette ad abbandonare le loro case e lasciare per sempre il loro Paese, altri bruciati, crocifissi, decapitati, uccisi in mare. Una lettera N, che sta per Nazareni, è la scritta che sulle loro case equivale alla loro individuazione, al loro arresto e alla loro uccisione.

Mai come in questo tempo c'è stata una così vasta e terribile persecuzione contro i cristiani. Da tante parti del mondo si alza un grido di dolore che scuote le coscienze, ma le potenze del mondo sembrano volgere lo sguardo su altri 'interessi'.

Le violenze contro le comunità cristiane non si sono mai fermate, soprattutto a partire dall'11 settembre 2001 il numero delle vittime è aumentato in modo vertiginoso, a partire dalle minoranze d'Oriente dove il fondamentalismo islamico esercita una eliminazione sistematica che deriva dal percepire il cristiano nordafricano o medio-orientale come una 'longa manus' del cristianesimo occidentale e l'incarnazione, in chiave religiosa, degli Stati Uniti.

### I segni dei tempi e la nostra testimonianza

Nel dirci e professarci cristiani, si fa fatica a dirlo, consci dei nostri limiti quotidiani ripetuti alla noia, sappiamo che senza l'aiuto di Dio si fa pochissima

tiri. E questa è la bellezza del martirio. Comincia con la testimonianza, giorno dopo giorno, e può finire come Gesù, il primo martire, il primo testimone, il testimone fedele: con il sangue.» «C'è una condizione per la testimonianza, perché sia vera - aggiunge il Papa - deve essere senza condizioni. Nel Vangelo il Signore invita una persona a seguirlo, ma quella gli chiede una condizione: andare a seppellire il padre e il Signore lo ferma. La testimonianza è senza condizioni. Deve essere decisa, deve essere con quel linguaggio che Gesù ci dice, tanto forte: 'Il vostro linguaggio sia: sì, sì; no, no: il linguaggio della testimonianza.'»

...oggi ci sono tanti martiri, nella Chiesa, tanti cristiani perseguitati. Cristiani che devono fuggire dalle persecuzioni, cristiani uccisi dai persecutori. Anche quelli cacciati via in modo elegante, con i guanti bianchi: anche quella è una persecuzione. Oggi ci sono più testimoni, più martiri nella Chiesa che nei primi secoli. Pensiamo - conclude Francesco - ai nostri fratelli che vivono perseguitati, che soffrono e che con il loro sangue fanno crescere il seme di tante piccole Chiese che nascono.»

Sabato 23 Maggio in Cattedrale allora, uniti alla Chiesa tutta, pregheremo per questi nostri fratelli e sorelle martiri, per le sofferenze dei sopravvissuti e soprattutto perché il sangue di questi discepoli sia seme di 'nuovi' cristiani compresi noi.

Riccardo Vianelli



## GUARDARE ALLA VITA DEL SANTO PATRONO PER USCIRE DALLA "SONNOLEZZA" DELLA COSCIENZA COLLETTIVA

Nella festa di S. Ciriaco il messaggio del cardinale Menichelli in una Cattedrale gremita

di Riccardo Vianelli

Il centro della vita spirituale e civile della nostra città, la Cattedrale, sede del suo Patrono S. Ciriaco, accoglie, nel giorno della sua festa, tanta nostra gente che, come riportato nel volantino della celebrazione eucaristica, «pur non particolarmente espansiva, è rimasta ricca di generosa concretezza che deriva da una fede ben radicata nella secolare testimonianza del suo Santo Patrono.»

### L'omaggio del nostro Sindaco al Santo Patrono Ciriaco.

Certamente i primi a varcare l'ingresso del nostro tempio, "ricco di splendore di bellezza austera, e simbolico anello che unisce la storia di ieri e di oggi", è stato un generoso gruppo di parrocchiani di S. Maria delle Grazie che, di buon mattino, sono giunti a piedi in pellegrinaggio, nella cripta dove don Marco Morosetti ha celebrato la S. Messa.

Poco dopo il termine della S. Messa, è giunta puntuale la sindaca Mancinelli che, accompagnata dal Comandante della Polizia Municipale è stata accolta, sul sagrato, dal cardinale Menichelli assieme al segretario Mons. Carlo Spazzi e al dr. Marcello Bedeschi.

### La solenne concelebrazione eucaristica presieduta dal Cardinale.

Com'è tradizione all'inizio della celebrazione eucaristica il corteo si è fermato nella cripta del Patrono dove ha avuto luogo, da parte di Menichelli, l'incensazione dell'urna, la processione ha poi raggiunto l'altare maggiore della Cattedrale dove si è svolta la solenne concelebrazione eucaristica.

Dinanzi alle autorità civili e mili-

tari e ad una numerosa assemblea di fedeli il Cardinale Menichelli ha potuto esprimere il proprio pensiero omiletico incentrato in tre messaggi derivati dal-



Un momento della S. Messa

la Parola di Dio e dalla testimonianza del martire Ciriaco.

Sono stati tre messaggi che partono dalla consapevolezza di questa comunità « chiamata a radunarsi attorno al proprio Patrono che oltre a proteggere la comunità dorica vuole educarla per crescerla nella fede che prende luce, forza e splendore dal suo martirio.»

### Il primo messaggio: tornare alla sapienza e alla verità di Dio.

"Quale vantaggio ha un uomo che guadagna il mondo intero, ma si perde rovinando se stesso?"

« Il tempo che si vive - ha esordito il Cardinale - è quello delle analisi specialistiche su tutto, ma contemporaneamente è quello che ci ha impantanato togliendo la forza della speranza.

C'è una sorta di compiacenza a studiare i mali esistenti, ma sono ancora lì a tarparci le ali.

Non siamo i padroni del mondo e del creato, in realtà si è persa la sapienza della fragilità, l'onnipotenza ci sta tradendo, l'onnipotenza della scienza, della

l'amore di Dio che vi aspetta. L'antica superbia, che ha rovinato la bellezza e l'armonia dell'essere figli di Dio, ha fatto entrare in un territorio che non ci appartiene, una onnipotenza che ha disancorato e squilibrato tutta la vita e fa vivere stagioni non fruttuose per la nostra umanità. Per superare tutto questo occorre tornare alla sapienza e alla verità di Dio.»

### Il secondo messaggio: le cose possedute oppure le opere sante compiute?

"Chi vuol salvare la propria vita la perderà, ma chi perderà la propria vita per causa mia la salverà."

L'Arcivescovo ha messo in luce in modo inequivocabile, come «nella cultura della competizione e della supremazia si fa cultura del potere che esclude, discrimina, elimina» ed ha usa-

le, occorre una parola - progetto che è anche parola - sfida perché occorre amare non vincere, accogliere non respingere; infatti il martirio di S. Ciriaco, illuminato dalla croce di Cristo, segno della bellezza della sua unità, è la testimonianza che il filo rosso della vita e della storia, non è l'onnipotenza degli uomini, ma la Provvidenza e la paziente Sua tenerezza.»

Usando la metafora efficace del computer Menichelli ha formulato una domanda: «quale file stiamo preparando da presentare alla signoria di Dio quando lo vedremo faccia a faccia?

L'elenco e le foto delle cose possedute nel potere esercitato della vittoria ottenuta, oppure l'elenco e le foto dell'amore donato delle opere sante compiute?»

### Il terzo messaggio: uscire dalla "sonnolenza" della coscienza collettiva.

Menichelli ha indicato i duecento adolescenti che il giorno prima avevano invaso la cattedrale a custodire in loro il tesoro di Dio e ha ribadito come la speranza abiti dove abita Dio, perciò per cambiare la società - ha detto - occorre cambiare la coscienza di chi la costituisce.

Domandandosi di che cosa soffre la nostra società Menichelli si è limitato a dire che «...soffre della "sonnolenza" della coscienza collettiva, che sembra soffrire più della mancanza delle cose, che della mancanza della rettitudine.»

Ridestare la coscienza potrà avvenire solo se lo Spirito di Dio abiterà in noi e terminando ha lanciato a tutti un messaggio-compito: «Ritrovare lo Spirito di Dio, perché tutti si possa riposare in Lui sorgente della speranza.»

Riccardo Vianelli



Fedeli in preghiera nella cripta di s. Ciriaco

tecnica, questa onnipotenza ha impoverito l'anima.

Occorre riconquistare la consapevolezza che la fragilità ci appartiene e che ci colloca tra l'amore di Dio che vi dà la vita e

to una metafora efficace quella della «nostra storia entrata di nuovo nel colosso, dove, forse, si aspetta che qualcuno faccia pollice in giù.»

« Allora, ha ribadito il Cardina-

## CATECHISTI: TESTIMONI DI VITA E NON DI PAROLE

Il Cardinale Menichelli in preghiera con i catechisti della diocesi

Nella vigilia della festa del Patrono in Cattedrale si è svolto in coda all'incontro con i cresimandi e cresimati della diocesi, svoltosi quest'anno in Cattedrale, l'incontro di preghiera con i catechisti della diocesi.

L'incontro è stato una preghiera dialogata all'interno del Duomo che ha avuto come spunti di riflessione una testimone del Risorto Maria di Magdala. Il Vangelo di Giovanni, alcuni commenti cardine di papa Francesco (tratti dall'incontro ai catechisti del settembre 2013) e i canti, animati dal coro della parrocchia di Camerano, hanno legato i cinque momenti che hanno cadenzato e svelato la ricerca della familiarità con Cristo per ascoltare e imparare da Lui un cammino sul quale il catechista è chiamato, come ha rimarcato il Cardinale Menichelli nella riflessione conclusiva, a consegnare agli altri, con la propria vita, una Persona.

La riflessione proposta ha visto

l'approfondimento del tema attraverso alcuni "verbi" sui quali si è intrecciata una serie di considerazioni sulla identità del ca-

techista; una identità che, a ben guardare la platea presente, era rappresentata da una presenza massiccia di giovani e adulti-gio-

vani, segno che in diocesi sta avvenendo un sostanziale ricambio dal quale si attende entusiasmo e soprattutto reale consapevolezza

del ruolo da sostenere.

Nella riflessione, il Cardinale ha seguito il brano del Vangelo di Giovanni (cap. 20 vv. 11- 18) considerato come un "viaggio identitario del catechista e del discepolo del Signore e ponendo l'esperienza di Maria di Magdala come riferimento e come speranza." Piangere

Maria è una donna con un suo percorso di fede che aveva bisogno di maturare dopo la scomparsa del Maestro e per oltrepassare l'aspetto egoistico dell'incontro con Cristo.

In relazione a ciò Menichelli ha riportato la realtà che ben conosce, cioè "il vivere la catechesi rischia di essere fatto di continui lamenti, diagnosi e psicologismi immessi nell'arte della vocazione del catechista; ciò succede - ha affermato - quando, nell'essere catechista, si mette al centro se stessi sintomo che ci si deve ancora introdurre nel giusto cammino."

continua a pagina 14



Catechisti e ragazzi davanti alla Cattedrale



**QUESTA ECONOMIA UCCIDE**

# CHIESA E UNIVERSITÀ PER DARE MESSAGGI DI SPERANZA

di Maria Pia Fizzano

“Al nostro tempo manca la profezia, alla politica del nostro tempo manca lo spirito di profezia. La politica è l’atto più eminente generato dalla carità ma deve riempirsi di spirito di profezia; altrimenti non saprà interpretare i segni del momento. Oggi vedete con noi almeno un politico seduto ad ascoltare le nostre riflessioni, a proporci soluzioni? Perché non è venuto neanche un politico?»: pesano come macigni le parole del cardinal Menichelli nell’Aula dell’Università Politecnica delle Marche, davanti a un pubblico interessato e qualificato, il 6 maggio scorso.

L’occasione è offerta dalla presentazione del volume sul magistero sociale del nostro Pontefice scritto dai giornalisti Andrea Tornielli e Giacomo Galeazzi: “Papa Francesco. Questa economia uccide” (Piemme), che da documenti e discorsi hanno raccolto e documentato l’azione pastorale di Bergoglio su povertà ed equità sociale, su immigrazione e sostenibilità ambientale a salvaguardia del creato. Esperti di economia e dottrina sociale della Chiesa come Stefano Zamagni ed Ettore Gotti Tedeschi sono stati messi a confronto, ma non solo: nel libro vengono citate le reazioni a volte scomposte giunte non solo da gruppi di elite di stampo liberista, poco inclini a cedere spazi di potere, ma anche da ambienti cattolici, e con inaccettabile sarcasmo. Secondo gli autori questa alzata di scudi è un segnale di insofferenza che stupisce e va stigmatizzato, essendo rivolto contro un Ponteficato che denuncia evangelicamente “la globalizzazione dell’indifferenza” e le devianze di un “sistema economico che uccide” perché non si preoccupa di porre al centro la dignità dell’uomo.

Vera perla che impreziosisce l’intero volume è, nelle conclusioni, l’intervista rilasciata da papa Francesco agli autori: come ha spiegato il nostro don Edoardo è dalle parole di Francesco che si comprende con chiarezza l’urgenza pastorale di mettere al primo posto la difesa dei più poveri e di combattere la miseria, che è povertà materiale di chi è stato privato di tutto, non povertà evangelica.

Dopo aver ringraziato il Rettore dell’Università Politecnica delle Marche Sauro Longhi il nostro cardinale ha spiegato che “Inequità, il termine utilizzato da papa Francesco, esprime un concetto diverso da iniquità. E’ status: è un modo di essere frutto di una struttura di oppressione; Giovanni Paolo II a tal proposito parlava di una struttura di peccato. Aumentano gli accaparratori e si creano vere e proprie ingiustizie legalizzate, basti pensare alla sottrazione di ricchezze da parte dei Paesi ricchi nei confronti dei Paesi poveri”. Don Edoardo si è soffermato sull’accoglienza verso chi è in fuga da Paesi in guerra o dove si soffre

la fame, ringraziando i docenti al tavolo per aver ricordato che i fenomeni migratori non sono una novità di oggi ma esistono sin da quando l’uomo si è diffuso sulla Terra. Ha poi interrogato i presenti con una domanda posta con estrema umiltà ma capace di giungere al cuore del problema: “A chi

si possa muovere più denaro in un solo giorno nel quadro dell’economia finanziaria piuttosto che in un intero anno in un contesto di economia reale - ovvero di produzione di beni e servizi. Il Preside della Facoltà di Economia Francesco Chelli non ha poi esitato a spiegare con un semplice esempio l’in-

di crescita fa l’esempio del bicchiere che man mano si colma nelle mani di pochi fino a strabordare a beneficio di tutti, ma questo in realtà non è mai accaduto, piuttosto si è ingrandito il bicchiere per contenere sempre più ricchezza nelle mani di pochi.

In questa cornice di grande vivacità culturale gli autori Tornielli e Galeazzi, vaticanisti, giornalisti del quotidiano “La Stampa”, hanno presentato il loro libro, che porta il messaggio del papa: secondo Bergoglio è necessario “rinunciare all’autonomia assoluta dei mercati e della speculazione finanziaria” e risolvere le cause strutturali della povertà con un fermo “no ad una economia dell’esclusione e della inequità”, dove gli esclusi non solo sono sfruttati, ma veri e propri “rifiuti, sono avanzi”, come afferma papa Francesco senza giri di parole.

punti in Borsa”, non possiamo accettare, affermano i due giornalisti, che questo papa sia stato bollato come papa “marxista” e “comunista”. Le critiche sono iniziate con la pubblicazione dell’esortazione apostolica Evangelii Gaudium, e sono continuate in seguito: questo papa «parla troppo dei poveri», degli emarginati, degli ultimi, non capisce di economia, compie gesti politicamente scorretti, addirittura va a Lampedusa e prega per le migliaia di immigrati morti nei nostri mari, è un papa “pauperista”. Sorprende davvero, spiegano i due giornalisti, la superficialità delle critiche, ma stupisce ancor più la smemoratezza dei critici: si dimenticano la Parola, la grande tradizione dei Padri della Chiesa, le preoccupazioni di un Papa come Pio XI dopo la crisi del 1929. Francesco risponde infatti nell’intervista con chiarezza e semplicità a chi lo accusa di marxismo: “Questa attenzione per i poveri è nel Vangelo, ed è nella tradizione della Chiesa, non è un’invenzione del comunismo e non bisogna ideologizzarla, come alcune volte è accaduto nel corso della storia”.

A tal proposito è sicuramente degna di nota e merita di essere segnalata la citazione del Pro Rettore Gian Luca Gregori, che ha gettato una nuova luce sulla questione ricordando le parole del vescovo di Recife Hélder Câmara: “Trovo estremamente significativa”, ha affermato Gregori, “l’affermazione di questo vescovo che possiamo leggere nella prima parte del libro. «Quando dò da mangiare a un povero», sono le sue parole testuali, «tutti mi chiamano santo. Ma quando chiedo perché i poveri non hanno cibo, allora tutti mi chiamano comunista.»”.

A questo punto ci piace concludere con un brano dell’intervista a papa Francesco: “La terra è data a tutti, e non solamente ai ricchi”. Sono parole di sant’Ambrogio, servite a Papa Paolo VI per affermare, nella “Populorum progressio”, che nessuno è autorizzato a riservare a suo uso esclusivo ciò che supera il suo bisogno, quando gli altri mancano del necessario.”.

Le grandi teste della politica e dell’economia riflettano, per favore: come chiederebbe papa Francesco.



Il cardinale, Tornielli, Gregori, Galeazzi, Chelli

spetta la responsabilità del governo dell’economia?”, poiché fino ad oggi il mondo politico ha dimostrato di non saperse ne o volersene occupare con intenti di lungo periodo, lasciando alle leggi del mercato mano libera.

Il mercato, però, come afferma papa Francesco, non può godere di autonomia assoluta, non ponendosi l’obiettivo di creare un mondo solidale.

I ricercatori, i docenti e gli economisti presenti non hanno potuto fare a meno di apprez-



“L’inequità è frutto della competitività per cui il più forte ha la meglio sul più debole”, afferma ancora il pontefice, invitando i politici ad avere molto coraggio nell’amministrare la cosa pubblica: “per favore, siate coraggiosi”, chiede loro, spiegando: i “pilastri della politica siano dignità delle persone e bene comune”, senza dimenticare mai che siamo custodi della terra, e non padroni. “Purtroppo, però”, nota Bergoglio, “questi due pilastri, che dovrebbero strutturare

zare le riflessioni di Menichelli sull’elaborazione di un PIL spirituale: “un PIL indice di solidarietà, di benessere comune, espressione di un prodotto interno lordo capace di valorizzare uno stile di vita sobrio e proteso verso l’equità. E’ bene precisarlo: l’invito della Chiesa ad una vita povera in senso evangelico non ha nulla da spartire con la miseria materiale nella quale sono costretti coloro che vengono privati dei loro diritti fondamentali, senza cibo né acqua a sufficienza, senza lavoro né possibilità di crescita personale. Contro queste situazioni la Chiesa non ha dubbi e si pone a tutela dei più deboli.” Sulla stessa lunghezza d’onda il Rettore Longhi e il Pro Rettore G. Luca Gregori, che hanno sottolineato come anche il prezzo del grano dipenda oggi da speculazioni finanziarie e come



Il banchetto della libreria Mastai - Don Bosco

fondatezza delle teorie della “ricaduta favorevole”, che teorizzano una sempre più ampia distribuzione della ricchezza prodotta nel sistema economico. Sono teorie non supportate dai fatti: chi sostiene che il libero mercato riesce a garantire benessere per tutti nei periodi

la politica economica, spesso sembrano appendici aggiunte dall’esterno”. E se siamo d’accordo con il Santo Padre quando afferma “non è possibile che non faccia notizia il fatto che muoia assiderato un anziano ridotto a vivere per strada, mentre lo sia il ribasso di due





I GIORNATA DELL'ANIMA

# L'ANIMA DELL'EDUCAZIONE E L'EDUCAZIONE DELL'ANIMA CON CARLO NANNI

di Flavia Buldrini

Venerdì 8 maggio, presso il Cinema Teatro Italia, si è inaugurata la serie delle quattro giornate dell'anima, iniziativa promossa dall'Arcivescovo Menichelli per favorire la riflessione su un tema, quello dell'anima, oggi quanto mai trascurato se non travisato. Come ha introdotto incisivamente Giancarlo Galeazzi, docente di filosofia dell'Istituto teologico di Ancona, infatti, "il termine anima è usato spesso anche a sproposito." Citando Alda Merini, dato che "i poeti hanno le antenne", si possono tentare definizioni suggestive di essa, quale "involucro" che contiene in se stesso l'Eternità, "una sentinella vigile", "un'eccezione" che tende al senso ulteriore della realtà. "Dobbiamo essere grati al Cardinale" - ha continuato il Prof. Galeazzi - "per questa iniziativa che è in concomitanza con altri eventi culturali significativi, quali il convegno ecclesiale di Firenze e l'Expo di Milano", quest'ultimo in linea con il leitmotiv "alimentare l'umanità" che percorre questi spunti di meditazione. "È importante questa apertura, che è sinonimo di trascendenza, questa capacità di andare oltre e attraverso", per cui tale kermesse non è un fattore di isolamento, circoscritta esclusivamente alla diocesi, bensì coinvolge nel dialogo tutti gli enti del capoluogo marchigiano (la Regione Marche, il Comune di Ancona, l'università Politecnica) e gli organi di stampa (Corriere Adriatico, Resto del Carlino, Il Messaggero) e in più si allaccia agli altri appuntamenti culturali sul territorio nazionale. "Il primo incontro, quello odierno, è dedicato all'educazione, per ricordarci come essa abbia la precedenza su tante altre attività individuali e sociali. L'educazione non è una priorità del momento, ma è un primato di sempre, anche se adesso se ne avverte maggiormente l'urgenza. È stata emarginata, considerata come cosa d'altri tempi e ridotta soltanto a spontaneismo." Quindi, a svolgere il tema con sapienza e competenza è stato il docente ordinario di Filosofia dell'educazione e di Pedagogia della scuola nella Facoltà di Scienze della formazione dell'Università Pontificia Salesiana di Roma, Carlo Nanni: "La pedagogia guida a quest'esperienza che contiene la generatività, significa scontrarsi con una realtà che è e che non possiamo cercare di evitare. L'anima dell'educazione è l'educazione dell'anima. L'anima dell'educazione è questa

bellezza che è da sviluppare sino alla pienezza. Don Bosco aveva tale passione educativa: da mihi animas, cetera tolle; gli interessava soltanto la sal-

malmente. Il fine è mostrare già in questo processo quell'umanità che fa capo a Cristo risorto. La finalità ultima dell'educazione è che possiamo

che Egli ha salvato pienamente quella parte di noi più irrazionale e oscura. Don Bosco era convinto che in ogni ragazzo, anche il più travolto, vi sia un punto accessibile al bene, per cui bisogna saper trovare quella corda sensibile per farla vibrare. I pilastri fondamentali sono: voler bene, volere il bene, volerlo bene, farlo bene. Anche nell'educazione, infatti, s'innesta una dinamica che è la stessa tra genitori e figli, di attrazione e repulsione. I bisogni fondamentali sono quattro: la costruzione dell'identità con l'istinto di conservazione, quello di relazione (se non si è riconosciuti, non si possono riconoscere gli altri), il senso dell'appartenenza, il bisogno di senso, per poter dare valore alla mia vita.

cuore la crescita della persona, poiché l'educazione è completamento della generazione. La persona ha bisogno anche di un grembo sociale: non può vivere isolata, ma deve coltivare uno spazio vitale di relazione e comunicazione. I tempi dell'educazione sono lunghi e non si possono accelerare o forzare, bensì occorre avere la delicatezza di rispettarli. Bisogna sapere vivere con gli altri, con coloro che ci vengono affidati, infatti Paulo Freire affermava che "nessuno educa nessuno": ci si educa insieme. La mia libertà comincia con quella degli altri. Questa è una società individualista, che negli anni si è rispecchiata in modelli fuorvianti speculari di celebri personaggi mitologici: negli anni 50' Edipo, con il conflitto patologico con la figura paterna; nel 60' Icaro, che vuole spiccare il volo e sganciarsi da ogni parametro, per poi bruciarsi nella sua temeraria irrazionalità; nel 70', fino ai nostri giorni, Narciso che adula edonisticamente la propria immagine e drammaticamente vi annega. Interessante è confrontarsi anche con la figura di Ulisse che si allontana dalla famiglia per una certa insofferenza e fa fatica a tornare, inseguendo idoli di bellezza e felicità fugaci come Circe, Calipso, finanche Nausicaa, il cui padre finalmente lo spinge a ritrovare le sue radici. Importante è anche il ruolo del figlio Telemaco che si mette sulle sue tracce, favorendone il ritorno, e di Penelope che inizialmente non lo riconosce, se non quando le ricorda che il letto l'ha intagliato egli stesso e non si può dividere. Non c'è differenza tra adulti e giovani, tutti insieme dobbiamo crescere in quella umanità che è stata divinizzata poiché il Verbo in essa si è fatto carne. Ci viene promessa questa riconciliazione tra l'umano e il divino, nella palingenesi della resurrezione, che ci costituisce figli della Chiesa, rendendoci in grado di operare il bene nell'ambito particolare e universale in cui viviamo." Infine, ha concluso il Cardinale, ringraziando il docente della sapiente dissertazione, che è necessario 'laicizzare' il Vangelo - dato che Gesù stesso era un laico - vale a dire uscire da una cultura separatista che esclude e stigmatizza, per incarnare nel tessuto della propria personale vicissitudine la Parola di Dio, perché si faccia pane spezzato e sangue versato sull'altare della nostra quotidianità, che permei le nostre relazioni e sia veramente "anima dell'educazione."



vezza dei giovani. Era solito dire che bisogna proporsi di formare buoni cristiani e onesti cittadini, ma anche santi (aggiungeva). Il sacerdote, infatti, prendeva il meglio degli scritti di autori noti e li rielaborava: ad esempio, quando affermava che "l'educazione è cosa di cuore", già fino dal settecento ci si esprimeva in tal senso. Come fondamento poneva la ragione, la ragionevolezza e l'amorevolezza. La sua esortazione ricorrente era: "Siate



Quando non vengono soddisfatte tali esigenze, si ha un disagio che può manifestarsi con la chiusura e l'implosione, con l'aggressività e il bullismo, con 'la fuga per la tangente' con l'alcool e la droga. È importante per la propria esistenza che possa percepire di essere voluto bene. Occorre però, che questo avvenga nel modo giusto, perché si può rovinare tutto con il disordine. Dev'essere un amore educativo, non emotivo, attrattivo e repulsivo, ma che infonda fiducia e sicurezza

felici." L'educazione non è solo questione di sapere, di avere idee precise. Don Bosco ne aveva una e l'ha portata a termine fino in fondo. Educare vuol dire 'passione di anime.' È un incontro tra persone che hanno al centro la vita. Sono stati i giovani che hanno educato don Bosco. Potremmo immaginarlo senza di loro? È una carità che nutre le creature, disposta a donare loro la vita, come ci ricordano le Costituzioni salesiane. Il fulcro dell'educazione è questa frase evangelica: "perché abbiano la vita e l'abbiano in abbondanza" (Gv 10,10). Ci vuole passione educativa, non ci si può fermare a quello che è l'umanesimo conosciuto nor-



essere come Gesù Cristo. Non dimentichiamo che il Signore è sceso agli inferi, ciò vuol dire

e sia improntato all'amicizia. Sono necessarie la dedizione e l'amorevolezza, prendersi a

**CONCORSO "I FEEL CUD" 5° edizione - Anno 2015**  
**www.ifeelcud.it - www.diocesi.ancona.it**



## Il Cardinale Menichelli è stato accolto dalla Chiesa e dalla Municipalità Fidardense

*Siate fieri della storia spirituale della vostra città e ricordate sempre che la nostra fede è venuta dall'Oriente*

Dallo scorso 4 gennaio è venuto più volte nella città della fisarmonica, ma il sindaco Mirco Soprani e il parroco della Collegiata don Bruno Bottaluscio gli hanno voluto tributare gli onori dovuti ad un Cardinale nel giorno dei santi patroni Vittore e Corona.

“Non è la prima volta che viene a Castelfidardo nella sua veste di Cardinale - ha detto il Sindaco nel suo saluto - ma oggi, in occasione dei santi Patroni, abbiamo voluto accoglierLa ufficialmente. Sono dieci anni che guida la nostra diocesi e ci ha fatto sentire sempre il calore delle sue attenzioni e la premura per i nostri giovani e non ha cambiato stile con la nomina a Cardinale, ma ha continuato ad essere presente come sempre nei momenti importanti. In poche parole - ha continuato Soprani - il nostro Arcivescovo, che ha origini semplici come noi e che viene da questa terra marchigiana, ha mantenuto quei valori che è stato capace di trasmettere: la sobrietà, l'umiltà, l'accoglienza. L'aver privilegiato i poveri con impegni concreti come quando ha detto che sarebbero dovuti passare sul suo corpo prima di spostare la mensa di Padre Guido in Ancona, molto probabilmente ha concorso a far accogliere Francesco che un Arcivescovo di questa pasta era utile al suo fianco come Cardinale. Su Presenza, dove mi è stata offerta l'occasione per salutarLa ho detto che Lei è uno di noi e Le chiediamo di continuare a pregare per questa comunità come noi pregheremo per Lei. Per legarLa ancor di più a Castelfidardo Le regaliamo un organetto rosso porpora che ci è stato donato dalla ditta Dino Baffetti, con su inciso: “Castelfidardo al suo Cardinale” per distinguerlo dall'altro bianco e azzurro che la città, Suo tramite, ha regalato al Santo Padre. Scherzando, il Sindaco gli ha detto: “Adesso dovrà imparare a suonarlo” e lui ha risposto: “Questo non posso prometterlo, ma la sera potrò provare a strimpellare”.

Al saluto del sindaco è seguito quello del Parroco don Bruno Bottaluscio.

“Eminenza, benvenuto, bentornato e ben trovato in mezzo a noi e alla comunità cristiana di Castelfidardo. Vorrei sottolineare un aspetto molto bello, secondo me. Siamo sulla piazza principale davanti alla chiesa collegiata e davanti al comune. Questa chiesa collegiata in un primo titolo era la Pieve di Santo Stefano ed è l'attuale cripta che sta sotto questo edificio. Castelfidardo ha dedicato la prima chiesa, il primo luogo di culto a Santo Stefano perché fin dall'anno mille ha guardato verso Ancona e ha sentito sempre questo riferimento alla città di Ancona che aveva costruito tanti secoli prima una chiesa dedicata a Santo Stefano, il primo martire cristiano di cui aveva chiesto a lungo le reliquie. Ad Ancona è arrivato un sasso con il quale è stato lapidato. Questa chiesa dedicata a Santo Stefano da allora ha sempre guardato verso Ancona e quindi verso il suo vescovo. La nostra storia ci ha portato per varie vicende ad essere all'inizio con la Chiesa di Numana, la diocesi di Humana, poi la diocesi di Ancona, poi con Osimo, poi con Recanati, poi con Loreto. Siamo stati un po', in diversi momenti della storia, orientati, catturati o abbracciati da diverse realtà. Questa chiesa di santo Stefano che ricorda la chiesa che c'era in Ancona è la chiesa che oggi custodisce questa memoria ed è la chiesa in cui era pievano un certo Guido nell'anno 1114 e per la sua fedeltà al Papa Innocenzo II lo ha nominato cardinale.

Al Cardinale Edoardo noi vogliamo rinnovare il nostro grazie e la nostra Fedeltà a Gesù Cristo chiedendogli di aiutarci ad essere fedeli al tesoro di fede che abbiamo nella nostra storia. Noi abbiamo le reliquie di altri santi e c'è sempre una cosa che mi ha fatto riflettere - ha con-

cluso don Bruno - in Ancona il Patrono è san Ciriaco: era un giudeo ed è venuto dal mare, dall'oriente; a Castelfidardo i patroni sono Vittore e Corona, venuti dall'oriente, dal mare, dal Porto di Numana e li accogliamo sempre con fede. A volte mi domando come facciamo oggi a non essere capaci di accogliere con la stessa capacità altra gente che viene dall'oriente e viene dal mare e su questo penso che la nostra comunità cristiana si debba e si voglia interrogare.

C'è un altro legame che ci unisce ad Ancona. Quattrocento anni fa, nel 1615, Castelfidardo ha avuto dal vescovo di Ancona le reliquie dei santi patroni e sempre in quell'anno a Castelfidardo è passato un grande pittore fiammingo, Ernest Van Schayck che ha lasciato nella nostra collegiata una tela raffigurante la Madonna col Bambino Gesù tra San Vittore, Patrono della città, e Santo Stefano, titolare della Chiesa.”

L'Arcivescovo, rivolgendosi a don Bruno, ha così iniziato: “Voglio rivelarti una curiosità. Quando ero a Chieti e stavo poco bene e stavo a casa, alla TV ho visto un prete in una intervista su Retequattro; poi ha celebrato la Messa. Naturalmente io non avrei mai pensato di sbarcare ad Ancona, ad Osimo e tantomeno a Castelfidardo e dissi, perché godetti della celebrazione eucaristica, però questo prete celebra bene, poi ti ho ritrovato e sono contento...”

Ci sono dei giorni in cui le persone - ha continuato il Cardinale - vivono un grande imbarazzo e permettetemi che vi dica che io vivo questo momento con gratitudine, con gioia, ma anche con grande imbarazzo perché essere scortato dalla Polizia Municipale, dai Carabinieri, vestire in questa maniera mi imbarazza molto soprattutto perché, come ho detto al Papa, penso spesso: se oggi mi rincontrassero mio padre e mia madre, mi riconoscerebbero? Perché da ragazzo non ero proprio uno stinco di santo: volgarmente si dice che ero normale. Ero dispettoso, qualche volta caparcioso, corretto da questi genitori che si amavano da morire che mi hanno educato alla semplicità, alla povertà e alla dignità della persona umana. Il mio imbarazzo questa sera, caro sindaco, non sta nel fatto che io sono qui, anzi di questo vi sono molto grato e ne sono molto lieto, come ho detto altre volte. Io vorrei però che voi oltrepassaste la mia figura e prendeste questo titolo che il Papa mi ha messo addosso, bontà sua, come gloria e onore per tutta la realtà diocesana in cui è compresa la città di Castelfidardo. Il Papa, non so se ve l'ho detto, ci ha mandato una lettera dopo la nomina e ci ha detto: sicuramente vi faranno festa, siate contenti, però state attenti alla vanità perché se, per caso, questi vestiti e questi festeggiamenti voi li prendete come vanità, vi succederebbe una cosa molto grave. Sarebbe più grave e vi farebbe più male di un bicchiere di grappa bevuto a digiuno. Solo Papa Francesco può scrivere queste parole così semplici, ma così vere che educano con grande semplicità. Mi inserisco un attimo in quello che hanno detto il Sindaco e il Parroco: io vorrei che voi foste fieri di questa storia di fede che Castelfidardo custodisce. Anche questa simbologia, non i due poteri, ma i due servizi: la città per le cose terrene e la città per le scuole spirituali; il servizio per il tempo e il servizio per l'eternità. Custodite questa memoria, ed è curioso che la nostra fede, grazie che l'avete ricordato, è venuta dall'oriente, dai quei paesi oggi molto tribolati ai quali dobbiamo essere capaci di restituire il dono che ci hanno fatto: ci hanno donato la fede, restituiamo la solidarietà”.

Nell'omelia durante la Santa Messa il Cardinale ha dato tre indicazioni per testimoniare la vita cristiana: ascoltare il Maestro, andare dietro al Maestro, fare quello che dice il Maestro, che significa vivere in santità.











## HFARM: CHE ESPERIENZA!

Quattordici ragazzi del Liceo Scientifico Volterra di Fabriano, dell'IIS Cambi Serrani di Falconara e dell'IIS Volterra Elia di Torrette, accompagnati dai loro docenti e da una rappresentanza di Giovani Imprenditori di Confindustria Ancona sono stati protagonisti di una giornata decisamente fuori dal comune: **un'esperienza formativa presso Hfarm, il primo acceleratore di start up in Italia** che si trova a Roncade in provincia di Treviso.

La giornata presso Hfarm era il premio per i vincitori della XXIII edizione di Impara ad Intraprendere, iniziativa rivolta ai ragazzi del quarto anno delle scuole superiori della provincia di Ancona, che ha come fine ultimo la realizzazione di un progetto d'impresa.

Hfarm, fondata da Donadon e Rossi nel 2005 è una piattaforma digitale che ha l'obiettivo di aiutare giovani imprenditori nel lancio di iniziative innovative e di supportare la trasformazione delle aziende italiane in un'ottica digitale.

Oggi conta 20 collaboratori che permettono l'individuazione di progetti start up promettenti; i progetti vengono finanziati e supportati da Hfarm, sia per la parte economica sia per quella legata alle competenze necessarie per lo sviluppo d'impresa.

452 sono le "Beautiful Minds", ovvero le persone che ad oggi lavorano con passione all'interno della tenuta agricola di Ca' Tron,

19,8 milioni investiti negli ultimi 10 anni, 80 startup innovative nelle quali Hfarm ha creduto e investito, 7 edifici costruiti.

Tante le iniziative promosse da Hfarm per accrescere l'interazione tra i giovani start upper e le imprese, tante le imprese che sfidano i ragazzi delle scuole in progetti che richiedono soluzioni nuove e mai pensate: sono i cosiddetti H-ACK, vere e proprie maratone di 24 ore non stop, focalizzate su specifici settori, in cui i ragazzi si uniscono in team e lavorano per trovare soluzioni a bisogni specifici presentati dalle aziende nei loro brief.

La Presidente dei GI **Maria Cristina Loccioni** ha accompagnato i ragazzi in questa esperienza: "È stato estremamente coinvolgente e interessante toccare con mano come l'ambiente accogliente, immerso nel verde della campagna, possa favorire la contaminazione e la condivisione di conoscenze. E come i giovani siano considerati nei fatti e non solo a parole i protagonisti indiscussi del nostro futuro, imprenditori in fieri che porteranno nuova linfa e nuovo valore al nostro Paese. Bellissimo lo slogan che si legge nella presentazione di Hfarm e che racchiude quella filosofia che tutti noi imprenditori dovremmo avere verso le nostre imprese: *Le cose belle vengono costruite se si sogna e noi non abbiamo mai smesso di farlo. Insieme siamo destinati a fare cose straordinarie*".



## BCC FILOTTRANO

### SWICH POINT PROGRAM

*In un contesto economico non certo favorevole, creare sinergie con l'Università e le imprese per sviluppare opportunità verso nuovi mercati è certamente importante per una banca locale che vive e tocca con mano le stesse problematiche del territorio in cui opera.*

*Oggi le imprese che riescono a creare opportunità di lavoro sono quelle che operano sui mercati esteri; rispetto a un mercato domestico ancora poco reattivo. Favorire l'internazionalizzazione delle nostre imprese quindi, è per noi un preciso dovere.*

*Per questo la Banca ha coinvolto diverse imprese clienti: alcune che vogliono avvicinarsi per la prima volta i mercati esteri altre che vogliono potenziare la loro presenza su tali mercati.*

*A ciascuna di esse è stato assegnato un gruppo di studenti che, accompagnati dal prof Cucculelli ideatore del progetto, si sono occupati di:*

- realizzare un primo check up aziendale per individuare i punti di forza e di debolezza
- fornire all'azienda una rilettura analitica e approfondita del proprio bilancio
- realizzare un'analisi dettagliata del potenziale processo di internazionalizzazione, dei competitor e delle opportunità del mercato estero di riferimento dell'azienda
- fornire un report finale contenente delle indicazioni strategiche sul progetto di impresa.

*Come Banca siamo convinti che sono pro-*

*prio progetti come questo, quelli che maggiormente valorizzano il nostro ruolo di Istituto locale. Una banca cioè che non solo è radicata sul territorio e che vuol accompagnare le imprese del territorio (specie le piccole e medie) ma che, soprattutto, è capace di creare sinergia col territorio, creare relazione e, attraverso questa, creare valore.*

*Abbiamo aderito con entusiasmo a questo progetto perché siamo convinti che sia un'occasione per dare concretezza a tutto questo e ci auguriamo che le aziende stesse abbiano saputo apprezzare il valore aggiunto di questa opportunità rappresentata dalla possibilità di confronto con il mondo accademico, ma anche dal valore economico di una analisi condotta in maniera scientifica e didattica sui potenziali mercati di sbocco.*

*L'augurio è che, al termine del progetto, in qualche impresa nasca veramente l'interesse per trovare nuovi sbocchi di mercato e quindi accedere a nuove aree di business.*

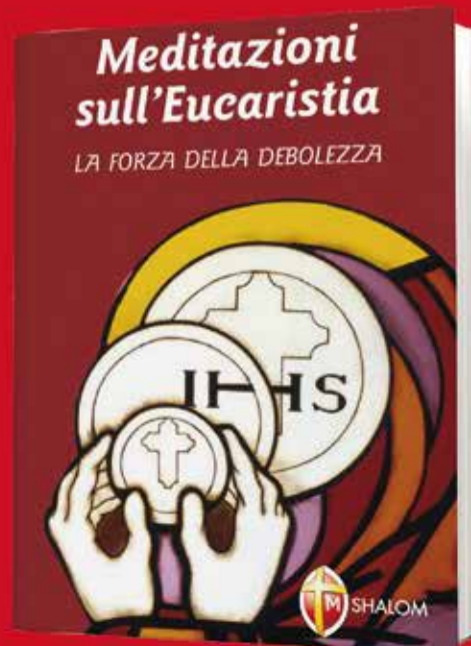
*La Banca, oltre ad aver sollecitato l'adesione delle imprese e mettere a loro disposizione il supporto del proprio servizio estero in grado di offrire prodotti e servizi per rispondere a qualsiasi esigenza, ha messo anche a disposizione, per coloro che vorranno continuare l'esperienza in termini operativi, la consulenza e l'esperienza dell' Avv. Fulvio Fati Pozzodivalle, esperto in diritto internazionale e, in particolare, conoscitore di normative su specifici mercati esteri.*



Casa editrice cattolica e mariana al servizio della diffusione della Parola di Dio

## Meditazioni sull'Eucaristia

La forza della debolezza



€ 5,00  
pagg. 224  
cod. 8712

Padre Serafino Tognetti ci introduce nel mistero più grande che accompagna la vita di ogni cristiano: l'Eucaristia. La semplicità dello stile e lo spessore delle meditazioni faranno viaggiare il cuore e la mente all'interno del dono incommensurabile che Gesù ci ha lasciato nel Santissimo Sacramento.

[www.editriceshalom.it](http://www.editriceshalom.it) oppure 800 03 04 05

**FINALMENTE UNA BANCA CHE SI FIDA DI ME**

**CON IL PROGETTO DI MICROCREDITO ETICO-SOCIALE NOI CI SIAMO!**

**cisiamobcc.it**  
BCC Banca di Filottrano

**LA NOSTRA BANCA È DIFFERENTE**

in collaborazione  
Caritas Diocesana di Ancona-Osimo



## ACI PORTA IN ITALIA LA CAMPAGNA #SAVEKIDSLIVES PER LA SICUREZZA STRADALE DEI BAMBINI

Ad Ancona nel triennio 2011/2013 385 bambini sono rimasti coinvolti in un incidente stradale

Ogni giorno nel mondo 500 bambini muoiono in un incidente stradale e 1.000 restano feriti in modo grave e con danni permanenti. Sulle strade italiane muore 1 bambino ogni settimana e oltre 200 rimangono feriti. La causa maggiore di questi decessi è il mancato uso dei seggiolini e degli altri sistemi di ritenuta, in grado di ridurre fino all'80% il pericolo di morte. Su questi dispositivi c'è ancora tanta ignoranza: nel 77% dei Paesi in via di sviluppo non sono nemmeno oggetto di specifiche normative.

L'allarme sulla sicurezza stradale dei bambini è stato lanciato dall'Automobile Club d'Italia che - insieme alla FIA Federazione Internazionale dell'Automobile e ad altri Automobili Club internazionali - ha presentato nel nostro Paese la campagna di sensibilizzazione #SaveKidsLives, promossa dall'ONU in occasione della Settimana mondiale della sicurezza stradale che si concluderà domenica 10 maggio, dedicata proprio ai bambini e ai rischi che quotidianamente

corrono sulle strade.

La campagna #SaveKidsLives rientra nell'insieme delle azioni avviate a sostegno del Decennio ONU di iniziative per la sicurezza stradale fino al 2020, a cui la FIA ha aderito con il programma di interventi "FIA Action For Road Safety", e si pone come obiettivi la sensibilizzazione dei conducenti verso gli utenti più deboli della strada e l'impulso verso Governi nazionali e Istituzioni internazionali ad intraprendere azioni concrete per arginare il fenomeno della mortalità stradale dei bambini.

L'Automobile Club d'Italia, insieme all'ONU e alla FIA, invita adulti e bambini di ogni Paese del mondo a sottoscrivere sul sito [www.SaveKidsLives2015.org](http://www.SaveKidsLives2015.org) la Dichiarazione per la sicurezza stradale: prende così forma una petizione online, realizzata sulla base delle proposte elaborate dai più piccoli e rivolta al mondo politico-istituzionale, i cui risultati saranno presentati alla Conferenza Ministeriale sulla Sicurezza

Stradale che si svolgerà in Brasile a novembre. Sul sito è possibile anche scaricare il poster della campagna, da personalizzare con la propria firma per poi diffonderlo con un selfie sui social network.

"I bambini sono le vittime inconsapevoli della strada - ha dichiarato Marco Rogano, Presidente dell'AC Ancona - e non è più accettabile che rischiano la vita per la negligenza dei genitori. Come la legge punisce severamente chi sceglie di guidare in stato di ebbrezza, allo stesso modo la scelta consapevole di trasportare in modo non sicuro un bimbo va punito con la massima severità. Con questa iniziativa internazionale l'Automobile Club d'Italia si impegna in una grande sfida sociale e culturale: gli incidenti stradali sono ancora la prima causa di morte per i ragazzi under13 in Europa. Nel triennio 2011/2013 nella provincia di Ancona 385 bambini sono rimasti coinvolti in un incidente stradale".

## SECONDO LAVORO DEI FRATELLI BEVILACQUA

"ANCONA, CRONACHE DI GUERRA 25 luglio 1943 - 18 luglio 1944"  
Casa Editrice Affinità Elettive di Ancona, 2014

Il libro inizia con la caduta del fascismo il 25 luglio 1943 e racconta come reagirono gli anconetani a tale avvenimento. Continua poi con il raccontare che cosa essi fecero quando centinaia e centinaia di giovani soldati, che avevano abbandonato le caserme dopo l'8 settembre, cominciarono ad arrivare in città. Chiedevano aiuto per liberarsi dei loro vestiti militari e raggiungere le loro case e le loro famiglie. E quando le truppe tedesche e gli irriducibili della Repubblica Sociale Italiana, fondata sul Lago di Garda per grazia e sotto tutela nazista, presero in ostaggio la città, quale resistenza vi opposero i suoi cittadini? Chi aiutò e come, gli ebrei anconetani e i loro ospiti fuggiti dai paesi dove la loro persecuzione si era fatta spietata?

E poi vennero i giorni in cui gli anconetani dovettero abbandonare le loro case ed accingersi all'esperienza dello sfollamento, non senza prima aver tentato disperatamente di resistere: accettando di dover correre nei rifugi fino a sei, sette e più volte al giorno; fare file di ore da-

vanti alle fontanelle per portare a casa qualche litro di acqua, perché un giorno sì e uno no, le bombe alleate danneggiavano le tubature dell'Acquedotto che portava l'acqua ad Ancona dal fiume Esino; aspettare dalle prime ore dell'alba davanti agli spacci per ottenere le misere razioni di pane, lardo, sale e zucchero, a cui si aveva diritto; correre al rifugio delle Carceri distrutto dalle bombe, in cui erano rimaste intrappolate centinaia di persone e scavare con le mani perché nemmeno le pale c'erano in numero sufficiente a farlo; organizzare la fuga di alcuni dei tremila soldati fatti prigionieri dai tedeschi nella Caserma Villarey e destinati ai campi di lavoro dove molti trovarono la morte.

Storie di come i nostri nonni e le nostre nonne, padri e madri, vissero in quel terribile anno e di quello che fecero per salvare la propria dignità e quella della propria città.

Le parrocchie e i preti di Ancona con il loro lavoro - oratorio, comunioni, aiuti ai poveri, ecc. - portato avanti anche sotto i bombardamenti, segnarono una continuità nella vita della

gente in un tempo sospeso negli orrori della guerra, continuità che diede loro ulteriore forza. Ancona, in quegli anni città operaia, città di mercanti e commercianti, di donne e uomini forti e coraggiosi, che fu una delle città più distrutte d'Italia a causa del suo porto, il più importante del medio Adriatico e della sua zona militare, con ampi compiti di difesa di terra e di mare, otterrà nel dopoguerra la Medaglia d'oro al valore civile. Lilia e Attilio Bevilacqua

Lilia Bevilacqua - Attilio Bevilacqua  
Ancona  
cronache di guerra  
25 luglio 1943 - 18 luglio 1944  
© affinità elettive



Parrocchia Santa Famiglia - Oratorio Centro Giovanile Salesiano  
Corso Carlo Alberto 77 - Ancona

### MAGGIO 2015

Recita Santo Rosario tutte le sere del mese di maggio  
dal lunedì al giovedì alle ore 21.00 in Chiesa

Tutti Mercoledì alle ore 17.00 recita del Santo Rosario presso la Cappella della Stazione  
(maggiori dettagli su [www.diocesi.ancona.it](http://www.diocesi.ancona.it))



### L'Agenda pastorale

#### Lunedì 25 Maggio

OSIMO - ore 18,00 Parr. S. Carlo - Incontro con i ragazzi cresimandi e i loro genitori.  
Ore 21,00 - Parr. S. Famiglia - Incontro con i fidanzati.

#### Mercoledì 27 Maggio

SIROLO - ore 18,00 Villa Boccolini - Celebrazione S. Messa Fondazione Boccolini.

#### Giovedì 28 Maggio

ANCONA - ore 18,00 Museo Diocesano - Inaugurazione mostra "Madonne e Rose".

#### Sabato 30 Maggio

CASTELFIDARDO - ore 16,15 Crocette - Parr. Ss. Annunziata - Incontro con i ragazzi cresimandi.  
Ore 18,00 Crocette - Chiesa Ss. Annunziata - Pellegrinaggio diocesano Crocette - Loreto.

#### Domenica 31 Maggio

FALCONARA M.MA - ore 8,30 Parr. Visitazione B. Vergine Maria Celebrazione S. Messa.  
Ore 10,30 - Parr. S. Rosario - Celebrazione S. Cresima.

#### Martedì 2 Giugno

CASTELFIDARDO - ore 10,30 - Crocette - Parr. Ss. Annunziata - Celebrazione S. Cresima.

#### Mercoledì 3 Giugno

FALCONARA M.MA - ore 21,15 Piazza Mazzini - Intervista al Cardinale: "La misericordia di Dio per la famiglia e nella famiglia".

#### Giovedì 4 Giugno

ANCONA - ore 18,00 Chiesa Ss. Sacramento - Celebrazione S. Messa e Processione del Corpus Domini (fino a Largo S. Cosma).

#### Venerdì 5 Giugno

PORTONOVO - ore 18,00 Incontro con gli operatori della Baia.

#### Sabato 6 Giugno

OSIMO - ore 10,30 Monastero S. Chiara in S. Nicolò - Celebrazione Professione Semplice.  
FILOTTRANO - ore 18,00 Parr. S. Ignazio Loyola - Celebrazione S. Cresima  
MACERATA - ore 20,30 Stadio Helvia Recina  
Celebrazione S. Messa e XXXVII° Pellegrinaggio Macerata - Loreto

#### Domenica 7 Giugno Festa del Corpus Domini

Celebrazione S. Cresime in:  
OSIMO - ore 9,00 Parr. S. Carlo  
CASTELFIDARDO - ore 11,00 Parr. S. Antonio  
OSIMO - ore 18,30 Basilica S. Giuseppe da Copertino - Celebrazione S. Messa e Processione Corpus Domini

San Biagio in Festa presenta



Se hai voglia di metterti in gioco, di divertirti e far divertire...  
ti aspettiamo **GIOVEDÌ 11 GIUGNO alle ore 21**  
nel Piazzale di San Biagio di Osimo.

Se (non!) sai cantare, ballare, suonare, recitare stornelli o poesie, fare imitazioni, giochi di prestigio... sei proprio quello che stavamo cercando!

#### REGOLAMENTO PER PARTECIPARE:

Iscrizione (gratuita) entro il 20/05 o al raggiungimento di 15 concorrenti compilando il modulo descrizione. Esibizioni singole o di gruppo.  
Ogni partecipante rappresenterà il proprio oratorio di provenienza.  
Ogni oratorio può presentare più concorrenti.  
Età: da 0 a 99 anni \*. Max. 3 minuti a esibizione. Dimensioni palco 3x8 m.

\*i minori dovranno essere accompagnati da un adulto

Premi per l'esibizione più simpatica e la più talentuosa.

Per maggiori informazioni visitate l'evento su Facebook dell'oratorio  
[www.facebook.com](http://www.facebook.com)

Nello spirito della Corrida, estendete l'invito ai vostri fans per tifare la vostra esibizione con pentole, padelle, mestoli... Che vinca il migliore!



**CAPOGROSSI**  
DAL 1968  
ASSICURAZIONI



Dal 1968 garantiamo soluzioni adeguate  
ai rischi del vivere e dell'intraprendere

Cattolica Assicurazioni - Cattolica Previdenza

Agente Generale di Ancona - Dott. Daniele Capogrossi

Direzione: Via Caduti del Lavoro, 2 - Ancona Tel. 0715029001 fax 0715029031

Filiale Centro: Via Marsala, 13 - Ancona Tel. 0715029050 fax 071202198

Filiale Camerano: Via Garibaldi, 87 - Tel 07195149 fax 07195639

e-mail [info@capogrossi.com](mailto:info@capogrossi.com)





**DAL GIUBILEO 2000...  
AL GIUBILEO DELLA MISERICORDIA 2015**

*Pasqua 2015 - lavanda dei piedi carcere di Rebibbia*



**VI CORSO FORMATIVO PER VOLONTARIATO GIUSTIZIA**  
*Ancona 20 giugno 2015, full-immersion, dalle 9.00 alle 18.00*

- La Caritas e la sua funzione pedagogica Carlo Pesco Caritas Ancona Osimo
- Luci ed ombre del servizio di gruppo - Serena Tomassoni CRVG Marche
- L'esecuzione della pena e l'Ordinamento penitenziario Rossana Barbaccia, educatrice C C Montacuto - Paola Baldini Ispettrice PP C R Barcaglione
- L'esecuzione penale esterna - Rossella Papili, Assistente Sociale UEPE
- Quale volontariato giustizia - Alessia Bartolini Caritas Ancona Osimo
- Le parole per dirlo: lavorare con e sulle parole per una informazione onesta del carcere. Monia Caroti, Operatrice IRS L'Aurora

Con la partecipazione e testimonianza di ex detenuti  
Sede del corso: Casa Missionari Saveriani - Via del Castellano 40 Ancona  
Informazioni e iscrizioni : Silvano Schembri schembri.silvano@virgilio.it  
336736841

*"Madonne e Rose"*

Mostra di  
**NICOLE GABBUCCI WAGENBACH**



Museo Diocesano "Mons. Cesare Recanatini" di Ancona  
**Inaugurazione Giovedì 28 Maggio 2015 ore 18.30**

alla presenza di

Sua Eminenza **Edoardo Menichelli**

l'Assessore alla Cultura **Paolo Marasca** della Città Dorica

Apertura Museo:

Sabato e Domenica 10.00 - 12.30 / 16.00 - 19.00  
fino a Domenica 2 Agosto 2015 - per info: 347.3082309



**INSIEME AI SACERDOTI,  
INSIEME AI PIÙ DEBOLI.**

I sacerdoti diocesani saranno lì, dove il Vangelo ha detto di essere. Tra gli ultimi degli ultimi. Avranno gli occhi, il cuore e le braccia aperte. Il tuo aiuto li spingerà a non arrendersi, ad andare avanti, insieme. Conto corrente postale n.57803009 - [www.insiemeaisacerdoti.it](http://www.insiemeaisacerdoti.it)



Segui la missione dei sacerdoti sulla pagina FB  
[facebook.com/insiemeaisacerdoti](https://facebook.com/insiemeaisacerdoti)

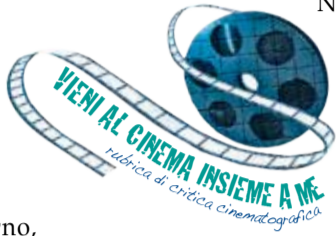




## "FORZA MAGGIORE" (SVEZIA – FRANCIA - DANIMARCA, 2014)

regia di Ruben Ostlund, con Johannes Kuhke, Lisa Loven Kongsli, Clara Wettergren, Vincent Wettergren

Una famiglia svedese – Tomas, sua moglie Ebba e i loro due bambini, Vera e Harry – va a trascorrere la settimana bianca sulle Alpi Francesi, in un posto da favola. Il sole splende, le piste sono perfette per sciare. Il secondo giorno, durante un pranzo sulla terrazza dell'albergo, una valanga improvvisa sembra sul punto di travolgere i villeggianti. L'istinto di Tomas è quello di mettersi in salvo il più in fretta possibile. L'istinto di Ebba è invece quello di proteggere i figli ed eventualmente morire con loro. Fortunatamente la valanga non fa danni. Scampato il pericolo, il panico non è del tutto svanito, ma tutti fanno finta di niente e ognuno riprende regolarmente la propria attività. Solo qualche ora più tardi, la moglie, vedendo ancora spaventati i suoi figli, rinfaccia al marito di non aver fatto il Padre, non gli perdona quella vigliaccheria, non capisce il suo comportamento, costringendolo, da quel momento in avanti, a fare i conti con una profonda crisi coniugale. In "Forza maggiore" Tomas, l'uomo civilizzato, l'uomo che crede, attraverso la tecnologia, di aver il dominio di se stesso e delle cose, di poter controllare tutto (quando suo figlio Harry gli dice "Papà, quella è una valanga?", guardando l'ammasso di neve che scivola dalla montagna, Tomas risponde "Si tesoro, ma è tutto sotto controllo, non ti preoccupare") è costretto a fare i conti con la Natura, con quanto di imponderabile sfugge al controllo umano. E più precisamente con la Natura umana intesa come la parte più selvaggia di sé, l'istinto che lo porta a pensare solo a se stesso durante la valanga. Tomas è costretto a fronteggiare il fatto di essere egli stesso soggetto alle forze della



Natura e di non essere riuscito a nascondere la più basilare delle pulsioni, l'istinto di sopravvivenza. Tomas, ma anche Emma, come si vedrà più avanti nel corso della visione, sono

dunque un uomo e una donna alle prese con una Forza maggiore, la verità degli istinti non controllata dalla coscienza. Entrambi si comportano da uomo e da donna ma quando lui viene meno al suo ruolo, la donna non riesce a sopportarlo e lo trascina per le orecchie davanti ad una parte di sé a lui stesso ignota, la verità degli istinti. Ruben Ostlund, ormai affermato talento del cinema europeo ("Forza maggiore", il suo terzo lungometraggio, è stato premiato nella sezione Un Certain Regard all'ultimo Festival di Cannes), riesce nella non facile impresa di leggere le tensioni e i conflitti interiori dei suoi personaggi, costruendo un racconto che mescola momenti di commedia e momenti di dramma, tenendosi ben lontano dalla tentazione di ridurre i suoi due protagonisti, Tomas ed Ebba, a portatori univoci di ragione o torto, di altruismo o di egoismo. E lo fa avvalendosi di un impianto stilistico e formale di tutto rispetto e mai compiaciuto di se stesso. Il cinema di Ostlund va oltre la forma, usa la forma, il rigore stilistico per scavare nei suoi personaggi, andando oltre le convenzioni hollywoodiane, che sul tema della minaccia esterna e del padre costretto a confermare il suo ruolo avrebbero scelto un modo ideologico di rappresentare emozioni e pensieri, prospettiva che Ostlund rifiuta completamente.

Marco Marinelli  
marco.marinelli397@virgilio.it



## Mi vogliono bene



Da qualche anno una festosa comunità ascolana si ritrova sulle nevi di Prati di Tivo, sotto il Gran Sasso, per una breve vacanza. Tante persone e tra queste molte famiglie che trascorrono quei giorni con uno spirito di amicizia. C'è chi scia e chi fa percorsi a piedi sui sentieri innevati. Ci sono anch'io con l'impegno di aiutare i ragazzi incerti e meno bravi a muoversi sugli sci. Così anche quest'anno. Al mattino del primo giorno, spalancata la finestra della camera, rimango senza fiato: cielo limpido, paesaggio meraviglioso e le belle, stimolanti piste di Prati di Tivo bene innestate, perfettamente in ordine. In un baleno mi preparo. Un caloroso saluto a tutti e via. Fantastico. La pista centrale, con pendenze variabili, si presta molto bene per fare in velocità tutte le mie evoluzioni. Così l'intera giornata. A sera mi immergo nella vivace e ciarliera comunità dove ognuno racconta le proprie mirabolanti avventure... Il secondo giorno trascorre esattamente come il primo. Scio soddisfatto, senza tregua, per tutto il tempo. Siamo ormai al terzo giorno, quando di prima mattina, già pronto per prendere la seggiovia, mi viene in mente quell'impegno... Che imperdonabile dimenticanza. In silenzio mi avvicino a chi organizza le varie pattuglie ed attendo. In modo sornione mi guarda, mi

sorride e si rivolge a tre ragazze: "Andate con lui". Hanno più o meno dieci-dodici anni e sono alle prime armi.

Ho capito. So molto bene cosa vuol dire dedicarsi a chi non sa fare nulla sulla neve. Significa stancarsi molto ed anche annoiarsi perché devi ripetere tante volte le stesse cose. E quando fai vedere nella pratica ciò che si deve fare, nessuno ti segue, allora devi tornare indietro, risalendo con gli sci ai piedi, "racchettando" come si dice in gergo. E questo per ore. Si suda e ci si stanca.

Accade proprio così. Le ragazze sono incerte e timorose. Non si fidano di quello che dico. Forse perdo tempo. Scaccio subito questo pensiero e mi dedico a fare particolare premura. Illustro con calma alcune posizioni, imposto la flessione per la presa degli spigoli e mostro come caricare gli sci. Adesso mi chiamano per nome. Si fidano e superano la paura di cadere. Mi stanno accanto, si sentono protette. Iniziamo a fare piccoli tratti insieme. Sono sorridenti, contente e urlano di gioia.

A fine giornata si percorre insieme l'intera tratta della parte più facile della pista, senza mai cadere: grande risultato. Io avrei fatto altre cose... eppure a sera mi ritrovo ad essere molto contento. Dopo cena le ragazze si raccolgono attorno a me. Mi guardano e mi sorridono. Mi vogliono bene.

Marco Bernardini



Parrocchia Santa Famiglia  
Oratorio Centro Giovanile Salesiano  
Corso Carlo Alberto 77 - Ancona

## MAGGIO 2015

Recita Santo Rosario tutte le sere del mese di maggio dal lunedì al giovedì alle ore 21.00 in Chiesa

Tutti Mercoledì alle ore 17.00 recita del Santo Rosario presso la Cappella della Stazione

### Venerdì 15 maggio

17.45 Inizio novena di Maria Ausiliatrice

### Venerdì 22 maggio

12.00 Benedizione delle Rose di Santa RITA

21.15 Concerto Spirituale in onore di Maria

### Domenica 24 maggio

Maggio solennità di Pentecoste e di Maria Ausiliatrice:

8.00 Celebrazione Eucaristica

10.00 Celebrazione Eucaristica e benedizione dei bambini del catechismo

11.30 Celebrazione Eucaristica

18.00 Benedizione di Maria Ausiliatrice per i bambini e delle mamme in attesa

19.00 Celebrazione Eucaristica

19.30 Cena in condivisione (porta e condividi)

**PROCESSIONE IN ONORE DI MARIA AUSILIATRICE  
con la partecipazione della Parrocchia San Paolo di Vallemiano  
e la Comunità Latino Americana della Chiesetta di Legno**



## Veglia di Pentecoste

Pregiera per i martiri di oggi

con S.Em. Edoardo Menichelli

«Esiste un legame forte che già ci unisce, al di là di ogni divisione: è la testimonianza dei cristiani, appartenenti a Chiese e tradizioni diverse, vittime di persecuzioni e violenze solo a causa della fede che professano»

Papa Francesco (30 aprile 2015)



Aderendo all'appello di Papa Francesco e dei Vescovi Italiani desideriamo pregare per i martiri di oggi che con la loro fede ci testimoniano la ragione per vivere e per morire e ci risvegliano dal torpore e dall'indifferenza.

**Duomo San Ciriaco**  
**Sabato 23 Maggio ore 21.15**



SAN PAOLO DI VALLEMIANO

# FESTA DELLA INIZIAZIONE CRISTIANA

Non sempre le cerimonie liturgiche celebrate per feste come quella per la Prima Comunione e la Cresima dei ragazzi cui partecipano anche i loro genitori, parenti e amici, riescono -per la partecipazione numerosa e gioiosa- a esprimere il senso profondo della partecipazione ai sacramenti che, per l'occasione, vengono amministrati. Invece, nella recente

"Festa della iniziazione cristiana" che si è svolta nella Chiesa di San Paolo fuori la Galleria (come ama chiamarla il parroco), si è vissuta una esperienza di grande raccoglimento spirituale, a partire dai cresimandi e dai loro padrini e madrine, fino ai tanti intervenuti. Sarà stata la precisa preparazione della cerimonia, sarà stata la presenza del Cardinale, ma è fuori di dubbio che nella mattina di do-

menica 19 aprile nella Chiesa di San Paolo Apostolo si sono vissuti momenti di forte religiosità secondo uno stile comunitario e, nel contempo, personalizzato. Certamente il modo di fare (e di essere) dell'arcivescovo Menichelli ha contribuito a dare alla cerimonia il suo autentico sapore di esperienza di fede, che coinvolge tutti e ciascuno. E i ragazzi in primis lo hanno percepito, e hanno avvertito che quel loro essere chiamati per nome non era una cosa scontata né una formalità: era invece un atto identificativo che chiamava in causa ognuno nella sua specifica individualità e, insieme, rendeva partecipi gli altri in termini di condivisione. Su tutto ha influito, per ammissione stessa di partecipanti e di ragazzi, il comportamento del cardinale Menichelli: serio e affabile, capace di mettere a proprio agio e di consapevolizzare anche nelle brevi parole che ha riservato a ciascun cresimato. Avendo avuto modo di parlare con alcuni di questi ragazzi, e con i loro padrini e madrine, ho avuto conferma del modo ecclesiale e valoriale con cui la cerimonia è stata vissuta dai presenti: grandi e piccoli, e negli uni e negli altri, pure con un pizzico di commozione. Per altro (si vorrebbe aggiungere) ha contribuito anche la chiesa come edificio, che nel tempo si è dotata di opere d'arte sacra (tra cui quelle di Marco Moreschi e di Camillo Caglioni) in modo

coerente con il suo impianto originario all'insegna della essenzialità e della semplicità. Dunque, anche dal punto di vista architettonico e artistico la

hanno collaborato direttamente o indirettamente alla cerimonia che ha concluso un cammino quadriennale di preparazione dei cresimandi. E la riuscita

CONTINUA DA PAGINA 5

## CATECHISTI

Non sapeva

Altro aspetto toccato da Menichelli è che spesso, "nella fatica dei catechisti, nel parlare ai ragazzi non sempre si riesce a dire, perché non le sappiamo, le cose vere, non per ignoranza, ma perché non sapere corrisponde a non essere entrati in profonda comunione con il Cristo, è come se venisse a mancare la sostanza della comunicazione, una constatazione che deve stimolare e incoraggiare a costruire quella intimità con il Cristo." (Papa Francesco incontro catechisti 2013)

Chi cerchi?

Un elemento che appartiene al catechista è quello di rivolgersi a una precisa domanda: dal ministero della catechesi che cosa mi attendo? Il Cardinale ha chiarito che "se la risposta è attendersi grandi conversioni, grandi risultati si cade nel rischio di essere intrappolati in un ministero di carattere aziendale, che come dice Papa Francesco, non ha la creatività dei risultati. Occorre invece capire che la creatività parte dal convincimento che solo la forza della Parola di Dio e la sua grazia muove il cuore delle persone."

I nomi

"Gesù muove il cuore di Maria di Magdala chiamandola

per nome Maria ed il cuore di Maria risponde Maestro, ma Maria in quel modo ritrova un altro aspetto della vita di Gesù, infatti viene 'costretta' ad instaurare un altro tipo di rapporto."

Andare

Gesù prende le redini della situazione e corregge Maria "Non ti devi fermare da me, devi andare a raccontare e "andò".

"La fede non è mai consolazione intimistica, ma dono da ridonare e dentro questo andare - ha proseguito il Cardinale - è necessario tener vivi due aspetti: il contenuto e il risultato.

Contenuto e risultato

Il contenuto: la propria esperienza di "ho visto il Signore"; il risultato: la libertà a Dio di cambiare il cuore delle persone."

A conclusione della riflessione Menichelli ha invitato i catechisti "più che ad insegnare a parole, ad insegnare con la vita, soprattutto perché l'essenza del Vangelo sta tutto sulla frase che dirà Maria di Magdala agli apostoli "L'ho visto!"; ha quindi chiuso con un presante e chiaro invito: "pregate il Signore, nutritevi di Lui, innamoratevi di Lui, perché solo chi è innamorato fa cambiare la vita a qualcuno."

R. V.



chiesa di Vallemiano ha favorito la buona riuscita del rito, in direzione di una concentrazione spontanea, segnale di una consapevolezza in diverso modo vissuta, ma da tutti visibilmente sentita. Insomma, una bella cerimonia, che sicuramente sarà ricordata dai partecipanti come una esperienza avvolgente e coinvolgente, frutto di tanti apporti: dal parroco (don Isidoro Lucconi) ai suoi collaboratori (il vicario p. Joseph Damor, ma per tutti don Giuseppe, e il collaboratore d. Giuseppe Simonetti), dai catechisti ai cantori, ai tanti che, in diverso modo e misura

della festa è importante non nell'ottica della esteriorità (che pure nella liturgia è sempre interiorità), ma perché sottolinea l'importanza dei due eventi: la prima comunione e la confermazione costituiscono infatti momenti salienti della vita del cristiano e hanno inoltre un rilevante significato sul piano umano: sono momenti che "segnano": non li si dimentica per tutta la vita. E per questo è bene che siano vissuti intensamente, preparati adeguatamente e celebrati solennemente.

F.G.

## ACR CASTELFIDARDO AD ASSISI

Una bella e intensa due giorni è stata vissuta dal gruppo ACR di terza media di Castelfidardo ad Assisi nelle giornate del 21 e 22 Marzo. Un ritiro, in preparazione alla Cresima, che aveva come tema centrale i frutti dello Spirito Santo. I ragazzi infatti, dopo una bella testimonianza di Frate Mauro sulla vita di San Francesco e sulla sua vocazione, nel piazzale antistante la basilica di Santa Maria degli Angeli hanno riflettuto sull'importanza di questi frutti. Partendo dalla vita di personaggi famosi hanno provato a ragionare sul fatto che molte volte scegliamo per apparenza, senza nemmeno conoscere una minima parte dell'altro. Solamente dopo una bella ora di dibattito sono riusciti ad abbinare ai loro idoli i frutti dello Spirito Santo, capendo che Dio li ha messi a disposizione di tutti ma non sempre riusciamo ad assaporare il loro gusto lasciando così lo spazio all'odio, alla violenza e alla corruzione. Nella serata del sabato, successivamente al gioco dell'eredità, hanno dato vita ad un incontro di preghiera, durante il quale hanno sperimentato la bellezza dello stare in silenzio per ascoltare sé stessi e il proprio cuore. Con alcune riflessioni hanno anche capito che in una società,

caratterizzata dal tecnologia e dai continui rumori che ci circondano, il silenzio fa paura e ci fa sentire soli. Partendo dai contenuti del sabato, la domenica mattina i ragazzi, dopo una piccola attività riguardante il frate di As-

sisì, si sono incamminati verso la Basilica di San Francesco, dove a mezzogiorno insieme a tutti i genitori hanno partecipato alla celebrazione Eucaristica, che ha concluso questa bellissima due giorni.

Alessandro Rossini



ARCIDIOCESI ANCONA-OSIMO

UFFICIO DI PASTORALE FAMILIARE



La Nostra Vocazione davanti alla Parola

3/5 Luglio 2015

Esercizi Spirituali per famiglie

Guidati da

S.Em.za Edoardo

Menichelli



Quota :130 € adulto doppia  
150 € adulto singola

Bambini 0-6 anni gratis  
Bambini 7-15 anni quote ridotte  
Animazione bambini  
Termini Iscrizioni 20 giugno  
Anticipo iscrizione 50 € famiglia

Hotel Monastero Valledacqua  
Acquasanta (Ap)



Per informazioni:  
famiglia@diocesl.ancona.it  
tel.335 5717718



# DIALOGO ECUMENICO GOSPEL NO STOP LETTURA DEI 4 VANGELI

Come annunciato il 9 maggio scorso ha avuto luogo, al Passetto di Ancona, in una tenda appositamente allestita, un evento importante: la lettura pubblica e continuativa dei quattro Vangeli, promossa dal Consiglio delle Chiese cristiane delle Marche e dal SAE (Segretariato Attività Ecumeniche), ma realizzata concretamente dal GID (Gruppo Interconfessionale in Dialogo).

La Parola di Dio, centro della fede, proclamata senza commento e l'Assemblea riunita in ascolto: questi gli elementi essenziali de "La lettura dei Vangeli nostop". I segni dell'allestimento della tenda, hanno sottolineato la centralità della Parola di Dio: l'Ambone e il Libro da cui si irradia la Parola e, dall'esterno, un tappeto-guida che accompagnava fino all'interno quanti si accingevano a entrare. Al leggio si sono alter-

nati, dalle 10,30 alle 20,24 (10 ore), circa 140 lettori. Dopo 6 anni (16.5.2009) ci siamo ritrovati a leggere i quattro Vangeli, una parte della Bibbia, per dare un senso al dialogo tra le chiese cristiane. Una testimonianza anche per tutti coloro che non credono perché la Bibbia è una Parola rivolta a tutti, che parla a tutti e che, quindi, ognuno può sentire rivolta a sé. Il ritrovarsi insieme a leggere e a condividere il Vangelo che ci unisce è stato un momento importante, di gioia e di soddisfazione. Di esempio anche per i giovani, il nostro futuro. Molto bello vederli leggere all'Ambone, soprattutto i giovani della chiesa Avventista. Un segno

re ci ha dato la sua Parola e, paradossalmente, spesso non troviamo il tempo per leggerla, a cominciare da noi stessi. E' importante allora che ognuno di noi prenda o riprenda in mano personalmente la Bibbia e faccia una lettura continua perché deve diventare parte della nostra vita. Importante, infatti, è la testimonianza perché forse non è il popolo di Dio che si sta allontanando, siamo noi, catechisti, annunciatori, cristiani, "gente impegnata" che non abbiamo trasmesso correttamente il Vangelo con la nostra testimonianza di vita vissuta.

L'impresa di una lettura senza sosta di alcuni libri della Bibbia

dimensione di tempo donato e non perduto. Malgrado le differenze di interpretazione, l'ascolto della Bibbia, in questo caso dei Vangeli, può unire. Concluso l'evento è d'obbligo ringraziare tutti: il Consiglio, nella persona del presidente Michele Abiusi, il SAE, nella persona di Anna Mattioni, infaticabile e instancabile animatrice, il GID (Gruppo interconfessionale in dialogo), che ha lavorato cercando di mettercela tutta, i lettori, le persone che hanno partecipato e tutti coloro che hanno contribuito concretamente alla sua realizzazione. E' stata una bella esperienza. Perché attraverso questa semplice iniziativa alcuni cristiani di diverse confessioni religiose, stando insieme nel semplice ascolto della Parola, nel centro della città, si sono "mescolati" tra la gente e hanno mandato un segnale di pace a tutta la città. Tutto questo seguendo il dettato del Vangelo, perché la vocazione cristiana è una vocazione missionaria che invita a occupare non solo i luoghi del sacro (le chiese, i luoghi di culto) ma, forse soprattutto, i luoghi "profani" (le piazze, la strada) e si confronta con le persone che incontra, a partire da Piazza Cavour dove, nei giorni della fiera di San Ciriaco 1, 2, 3 e 4 maggio, in un luogo qualsiasi, accanto a tanta altra gente, alcune persone hanno parlato di Ecumenismo... Per la Commissione Ecumenica e il Dialogo interreligioso.

Gerardo Pasqualini

## UN CONCERTO PER IL SALESI

Il sorriso sul volto di un bambino è il dono più grande che una persona adulta possa avere. Ed è questo che i volontari AGE del Progetto Lettura al Salesi cercano ogni giorno nei visi dei bambini ricoverati proponendo loro di leggere insieme un libro.

Per raccogliere fondi destinati all'acquisto dei libri e del materiale didattico l'Age, Associazione Italiana Genitori di Ancona, ha organizzato un concerto di musica classica e moderna che si terrà ad Ancona venerdì 22 maggio, nella splendida chiesa di Santa Maria della Piazza, alle ore 21.15.

A tenere il concerto sarà il Maestro Marco Santini, violinista marchigiano di grande successo, che vede le sue opere

utilizzate da Rai 2 e Rai International. Ha eseguito concerti in Germania, Spagna, Grecia, Romania, Brasile, Russia, Stati Uniti, Cina e Mongolia.

Santini ha anche ricevuto recentemente una lettera di complimenti e ringraziamento da Papa Francesco che ha ascoltato la sua composizione "Il Cristo delle Marche", primo brano del suo ultimo CD eseguito per la prima volta al Pantheon di Roma davanti alle più alte cariche dello Stato.

Ad accompagnare Marco Santini sarà la sorella Lucia Santini al pianoforte.

I gruppi di brani saranno alternati dalle letture di Francesca Candelari Mannucci che leggerà poesie di famosissimi autori italiani e stranieri.

L'ingresso è gratuito.



di unità intorno alla Parola di Dio, di cui siamo tutti discepoli. L'esperienza si rifà a iniziative simili, nate a Limoges in Francia e vissute poi in diverse città francesi e italiane (Mantova, Bologna, Roma, Udine, Venezia). Noi desideriamo che l'ecumenismo vada sempre più avanti, perché Gesù il Cristo ha raccomandato ai suoi discepoli di essere una cosa sola e di essere fedeli trasmettitori della sua Parola. Lavorare insieme deve diventare sempre più una priorità perché è vero, siamo diversi, ma l'amore di Cristo ci unisce. Se vogliamo essere veramente ecumenici dobbiamo imparare che siamo tutti allo stesso livello. Proprio da queste considerazioni nasce "La lettura nostop dei Vangeli": ritrovare le condizioni dell'ascolto e della riflessione attraverso la lettura della Bibbia. Il Signo-

vuole essere anche un invito all'esperienza dell'ascolto. Nel fragore del nostro mondo non c'è più posto per l'ascolto e il dialogo. L'ascolto è condizione fondamentale del dialogo tra persone, fedi, ideologie, culture; è la riscoperta di una

## UN CANE PER AMICO

Un linguaggio che non ha bisogno di parole, quello tra l'uomo e gli animali, in particolar modo tra l'uomo e il cane, a cui è legato da un rapporto di amicizia che risale alla notte dei tempi e con il quale condivide emozioni e caratteristiche comuni, tra cui la socialità, la curiosità, il desiderio di gioco e di movimento. Emozioni semplici, spontanee, autentiche.

Gli animali sono in grado di stabilire con gli esseri umani profondi legami affettivi senza pregiudizi: condizioni socioculturali, aspetto fisico, età, sesso, disabilità, non contano, perché essi non vedono la differenza ma la persona, non giudicano né criticano ma amano senza riserve.

Queste sono le caratteristiche alla base della Pet Therapy un'attività che fa leva proprio sulla speciale relazione tra l'uomo e il suo animale da compagnia per integrare programmi assistenziali, educativi, riabilitativi e terapeutici. Non

si tratta dunque di una terapia a sé stante, spiega la Psicologa Dott.ssa Alessia Scarnera che ad Ancona si occupa proprio di Pet Therapy, ma di una co-terapia, in cui l'animale è il co-terapeuta. Luna e Pulce, i mie cani prosegue la dott.ssa Scarnera sviluppano uno speciale rapporto con i bambini.

I programmi di Pet Therapy sono attività anche di tipo educativo proposte in ambiti scolastici e rivolte a bambini in età scolare e prescolare. Queste attività permettono di integrare alla sfera didattica dell'apprendimento la componente emotivo-relazionale. L'educazione affettiva ed emotiva favorisce il benessere psicofisico del bambino, lo aiuta a crearsi un'immagine positiva di sé. Lavorare sulle emozioni a scuola è quindi importante per sviluppare l'autocontrollo sperimentare relazioni sociali più soddisfacenti e aumentare l'autostima. Per questo la Pet Therapy è condizione, comprensione, vicinanza, affetto. In una parola: Amicizia.



## NUTRIRE IL DIALOGO, IN FAMIGLIA E NEL SOCIALE

Senigallia Rotonda a Mare - Domenica 24 maggio 2015 - ore 16.30

Il Consultorio Familiare UCIPEM "Villa Marzocchi" di Senigallia è lieto di presentare il Convegno Regionale "NUTRIRE IL DIALOGO, IN FAMIGLIA E NEL SOCIALE" organizzato per domenica 24 maggio 2015 alle ore 16.30 presso la Rotonda a Mare di Senigallia, con il patrocinio speciale dell'Università Politecnica delle Marche, della Regione Marche e del Comune di Senigallia. L'argomento del dialogo, in famiglia e nel sociale, è quan-

to mai attuale e fondamentale in questo momento storico di conflitti e violenze che hanno spesso radice nella famiglia. Il Convegno si pone la finalità di sollecitare una riflessione sul significato e il valore del dialogo, e su come nutrire modalità positive di dialogo.

Saranno presenti relatori di importante rilevanza: p. Alfredo Feretti, sacerdote omi, Presidente del Centro "La Famiglia" di Roma, Consulente Familiare, esperto in relazioni familiari e di coppia; Marina Piccialu-

ti, Direttrice della Scuola per Consulenti Familiari di Roma, Psicoterapeuta, Consulente Familiare.

Il Convegno è aperto a tutti. Vi invitiamo a partecipare numerosi!

Info:

Consultorio Familiare "Villa Marzocchi" piazza Diaz, 6 Senigallia Tel. 071.64860 - 340/7456518 consucipemsenigallia@yahoo.it

Loredana Cantarini Consultorio Familiare Ucipem

L'articolo "Un organaro della Santa Casa" apparso a pagina 6 del n. 6 è di Renzo Giorgetti mentre la foto si riferisce all'articolo "Sebastiano Vici in Umbria: considerazioni e commenti", nel numero 7. Ci scusiamo con l'autore e con i lettori per l'omissione.



ARCIDIOCESI ANCONA-OSIMO

# XI Pellegrinaggio a piedi Crocette - Loreto

guidato  
dal Cardinale



# 30 SABATO maggio ore 18

“ **Maria porta  
per il santuario  
della Misericordia  
che è Gesù Cristo** ”

cfr. n. 24 - Bolla *Misericordiae Vultus*



**ore 16:00**

**partenze scaglionate dalle  
PARROCCHIE**

**ore 18:00**

**partenza pellegrinaggio da CROCETTE**

**ore 20:00**

**LORETO celebrazione eucaristica  
presieduta dal Cardinale**

**ISCRIZIONI PRESSO LE PARROCCHIE**

Per informazioni Curia Tel. 0719943500

Lino Santamaria 3349532096